IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 114 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— LUNEDI' 26 APRILE 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Nella seduta del 22 marzo, su proposta del Presidente del Consiglio la Camera dei deputati deliberò di prendere le vacanze pasquali fino al 12 di maggio.

Ora, data la situazione internazionale in genere e la nostra in specie, è sorta naturale nei circoli politici e parlamentari la domanda se la Camera sarà riconvocata alla data stabilita, oppure prorogata con decreto reale.

A noi pare che questa domanda sia perfettamente inutile, per la semplice ragione che il solo giudice competente a decidere se convenga riconvocarla, o provocare un decreto reale di proroga, è il potere esecutivo, vale a dire il Ministero.

Dal momento che il Parlamento ha espressa la più completa fiducia nel Governo, approvandone con voto unanime le dichiarazioni, è implicita in quel voto l'assoluta facoltà di decidere se convenga o meno la proroga.

Ed è naturale che così sia, imperocchè il Governo soltanto è in condizione di giudicare allo stato delle trattative in corso se convenga o meno riaprire il Parlamento alla data stabilita, oppure differirne la convocazione.

Taluni osservano che anche in alcuni degli Stati belligeranti sono aperti i Parlamenti e sta bene. Ciò vuol dire che i rispettivi Governi ritengono utile per provvedere a talune esigenze di avere il concorso del Parlamento: ma noi non siamo in stato di guerra dichiarata — e speriamo, anzi ci auguriamo di non entrarvi — a meno che, ben inteso, non ci siamo costretti dai più alti interessi nazionali.

Non crediamo quindi che su ciò vi possano essere divergenze fra i partiti: siano essi fermi nel proposito di una neutralità onorevole, o comunque propensi a guerreggiare, senza tener conto delle conseguenze.

Ciò posto, la questione della riconvocazione o meno della Camera non ha neppur bisogno di essere discussa, giacchè, lo ripetiamo, il Governo soltanto è in condizione di giudicare sulla decisione.

***

In quanto alle frottole di alcuni giornali francesi che sia stato raggiunto l'accordo dell'Italia con gli Stati dell'Intesa, ci limitiamo a notare che ormai siamo al 26 di aprile e i pesci in ritardo, con tutta la buona volontà, non sono digeribili.

Passiamo piuttosto agli scacchieri, benchè anche oggi offrano ben poco, anzi nulla di speciale.

***

Scacchiere Ovest. — I comunicati di Berlino e Parigi offrono nuovamente parecchie contraddizioni.

Il comunicato *diurno* dei francesi accenna infatti al successo di contrattacchi degli alleati nelle Fiandre ed a progressi sulla riva destra del canale dell'Yser; riferisce la conquista di una trincea nell'Argonne e l'assalto operato da una divisione tedesca contro le trincee di Calonne (Mosa) ove i tedeschi riuscirono da principio a penetrare, ma poscia si ritirarono completamente.

— Il comunicato di Berlino del 25 registra invece nuovi successi presso Ypres, dove i tedeschi, non solo hanno conservato tutto il terreno conquistato il 23, ma continuando l'offensiva giunsero fino a Grafenstafel, catturando 1000 inglesi, mentre sugli *Hauts-de-Meuse* fecero prigionieri 1600 francesi con 17 cannoni.

— Secondo il comunicato francese delle 15 le posizioni negli *Hauts-de-Meuse* sarebbero state riprese; mentre il breve comunicato delle 23 registra semplicemente che, durante i combattimenti a nord di Ypres, i tedeschi non hanno guadagnato terreno — sarebbero quindi rimasti sulle loro nuove posizioni avanzate — mentre i francesi avrebbero progredito alquanto dalla parte del canale dell'Yser.

E' probabile, del resto, che la lotta abbia ad accentuarsi con risultati favorevoli ai tedeschi, i quali debbono aver condotto nuove truppe dal fronte orientale a quello occidentale.

Infatti, già da vari giorni era segnalato uno straordinario movimento di truppe sulle linee ferroviarie strategiche della Germania. I treni viaggiatori e postali subiscono ritardi di vari giorni, appunto per la precedenza data ai treni militari. Ciò fa supporre che il trasporto delle truppe verso le linee del Belgio e della Francia continui.

***

Scacchiere Est. — Il dispaccio ufficiale da Berlino registra due lievi attacchi russi respinti in Polonia ed il bombardamento aereo del nodo ferroviario russo di Bialistok come risposta all'escursione di aeroplani russi sulla pacifica città prussiana di Neidenburg, sulla quale fecero piovere parecchie bombe.

— Circa la lotta nei Carpazi, i comunicati di Pietroburgo e di Vienna mettono in evidenza i risultati ottenuti dalla propria parte.

Così il comunicato russo descrive gli assalti austriaci respinti nelle regioni di Polen e Volojate per la riconquista di quelle posizioni: e registra l'avanzata oltre Telepoca e a sud-est di Sianki con l'occupazione di altre alture, nell'intento di aggirare il passo di Uszok, finora inconquistabile.

— Il comunicato austriaco registra invece la riconquista della collina di Ostry a sud di Koziowa, con 652 russi fatti prigionieri.

Con la presa di Ostry e l'occupazione — avvenuta il 1 aprile — del colle di Zwinin, i russi si trovano quindi respinti da tutta la linea della valle dell'Orawa.

***

Scacchiere Sud. — Nisch annunzia un *colpo di mano* — nientemeno! — contro le cannoniere fluviali a nord di Semlino, che avrebbe avuto per tutto risultato di danneggiare una cannoniera austriaca. Non sarebbe un gran successo.

Gli austriaci hanno replicato bombardando Belgrado — senza risultato, dice Nisch. E noi, fino a prova contraria, non vogliamo darle il dispiacere di mettere in dubbio l'affermazione.

***

Scacchiere Ottomano. — Nessun telegramma nè dall'una, nè dall'altra parte.

E altrettanto dicasi dei Dardanelli, dove il maresciallo von der Goltz, dopo aver dichiarato che *non prevalebunt*, attende la Triplice Intesa per mare e per terra.

Politica e diplomazia

(S) VIENNA, 25. — Una Nota ufficiale dichiara assolutamente insussistente la notizia, secondo la quale truppe austro-ungariche avrebbero varcato la frontiera in Val d'Agno.

(S) **Leopoli**, 25. — L'Imperatore Nicola, accompagnato dal Granduca Nicola e dal proprio Stato Maggiore, è partito per Przemysl, via Sambor, ove ha passato in rivista la sua guardia d'onore comandata dal generale Brusiloff.

L'Imperatore ha felicitato i soldati distribuito onorificenze della Croce di San Giorgio.

(S) **Leopoli**, 25. — L'Imperatore è arrivato a Przemysl la sera del 23 ricevuto dal comandante della piazzaforte. Le truppe, che formavano ale, hanno acclamato lo Czar.

Dopo il pranzo l'Imperatore ha esaminato i trofei presi al nemico.

Il giorno dopo, 24, l'Imperatore, accompagnato dal Generalissimo, ha visitato i forti di Przemysl. Il Sovrano è poi ritornato a Leopoli.

SMENTITA UFFICIALE GERMANICA ALLE VOCI DI PACE

(S) **Berlino**, 25. Nella Nota della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che smentisce le voci di trattative di pace, il periodo che comincia con le parole: « Nessun uomo ragionevole ecc. » deve essere così corretto:

« Nessun uomo ragionevole può pensare ad abbandonare una situazione di guerra favorevole per la Germania per concludere prematuramente la pace con uno dei suoi nemici ».

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 25, ore 9. — La *Berliner Zeitung* riceve da Atene: « Secondo notizie da fonte inglese, il temporeggiamento degli alleati dinanzi ai Dardanelli devesi alla discordia di opinioni sorta in seno all'ammiragliato inglese relativamente all'esecuzione dell'azione.

Due volte sono stati revocati gli ordini già impartiti; si calcola che l'armata di sbarco sarà riunita a Tenedos il 28 aprile e che allora l'azione sarà definitivamente decisa.

***

La *Morning Post* ha dal Giappone che attualmente i negoziati fra il Giappone e la Cina sembrano giunti al punto morto. Fu ordinata la mobilitazione parziale. Le forze giapponesi in Cina (colonia di Kiao-Ciao) e in Corea saranno raddoppiate e avvengono quotidiani sbarchi.

Giornalmente giungono nella Manciuria dal Giappone forti reparti di truppa.

La undicesima divisione ha avuto l'ordine di mandare da Shikoko forti reparti a Tsingtau, mentre la diciassettesima divisione fu mandata da Okoyama nella Manciuria.

Anche le divisioni quarta, quinta e decima di Himeji e Osaka sono pronte a recarsi in Cina. Secondo la *Frankfurter Zeitung* il Governo giapponese dichiara apertamente che se la Cina non cederà il Giappone si vedrà costretto a passi decisivi.

Altri sintomi importantissimi sono che il Ministro della Guerra e il Capo dello Stato Maggiore hanno avuto un abboccamento coll'Imperatore nel Palazzo Invernale Imperiale di Hayama, procedimento questo che ha luogo solo quando trattasi di procedere ad azioni belliche.

La stampa non fa mistero dell'intenzione del Governo di obbligare la Cina a soddisfare le richieste del Giappone. Ognuno ricorda che la medesima politica fu usata nella questione della Corea allorchè questa mostravasi ricalcitrante. Ognuno conosce il risultato di questa politica.

***

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli che Sir Edward Grey ha informato il Governo greco che il sequestro di due incrociatori greci e di quattro torpediniere da parte dell'Inghilterra dipende dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri inglese riguardante tutte quante le navi da guerra in costruzione nei cantieri inglesi.

Il Governo greco domandò che si facesse una eccezione. La domanda è rimasta vana; anche sedici cannoni di marina ordinati da Venizelos e con i quali dovevansi armare otto incrociatori ausiliari greci furono sequestrati dall'Inghilterra.

***

Relativamente al viaggio dello Zar a Leopoli la *Berliner Zeitung* scrive: « Il viaggio dello Zar ha lo scopo di dare l'apparente sicurezza che l'occupazione della Galizia sia assicurata alla Russia e che il grande sacrificio di vite umane durante le battaglie dei Carpazi non abbia nulla cambiato; però noi e gli austriaci possediamo altrettanto territorio polacco quanto i russi ne posseggono in Galizia. Quindi assai probabilmente lo Zar Nicola ripartendo da Leopoli non avrà la sicurezza di ritornarci.

***

Il *Russkoje Slowo* dice che la definitiva decisione della battaglia carpatica non si ha ancora; soggiunge che l'armata del generale Borovic difese le sue posizioni con straordinario valore.

Le truppe del Granduca Giuseppe Ferdinando, del generale von Linsingen e del generale Czibulka riuscirono a riconquistare le posizioni per una estensione di 250 verste. Gli alleati si sono consolidati a nord della giogaja principale e fintantochè non riuscirà alle truppe russe di scacciarle non si dovrà giudicare in Russia con ottimismo l'azione ne Carpazi.

Il *Russkoie Slovo* e il *Ruski Invalid* opinano che la decisione si avrà più a nord di quello che reputavasi e non nei Carpazi.

La *Nowoie Wremia* annunzia una nuova azione del comando russo contro gli alleati. Informazioni da Pietrogrado parlano di una cresciuta offensiva degli alleati in Polonia dove evidentemente si prepara una azione di grande stile contro Ossowiecz e Varsavia.

***

BERLINO 25 ore 15. — I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiale:

« Col titolo *L'Imperatore ha voluto la guerra* il giornale *Echo de Paris* ha riferito una conversazione che sarebbe avvenuta ai primi di luglio del 1914, come seguito immediato di un rapporto del colonnello generale Moltke all'Imperatore, tra il Capo dello Stato Maggiore generale tedesco e un certo conte Axel von Schwerin. Tale conversazione fornirebbe la prova che l'Imperatore era deciso a condurre una guerra offensiva.

« Tale pretesa conversazione non ha avuto mai luogo e l'intiero contenuto della notizia del giornale francese è una pura invenzione, il che è già provato dal fatto che l'Imperatore nel luglio dello scorso anno si trovava in Norvegia, mentre il colonnello generale Moltke soggiornò a Carlsbad dalla fine di giugno alla fine di luglio ».

Il cambio

(S) BERLINO, 25. — La *Nordd. Allg. Zeitung* annunzia che il Sindacato di Banche americane ha accettato buoni del Tesoro dell'Impero tedesco valevoli nove mesi per l'ammontare di 10 milioni di dollari e li ha collocati fra la sua clientela. Questa transazione serve a rafforzare il credito tedesco agli Stati Uniti.

Questa notizia ha una speciale importanza anche per noi dal punto di vista del cambio, che sabato è salito da 109.50 a 110.25.

Non sappiamo perchè anche noi non dobbiamo trovar modo di ottenere possibilmente una mitigazione. Ed a questo proposito ci pare molto opportuno riprodurre dal *Sole* un breve articolo dell'on. Luzzatti, che ci sembra meritevole della maggiore attenzione, tanto nelle sfere del Tesoro; come in quelle degl'Istituti di emissione.

Diremo di più che forse basterebbe — come del resto si è talora verificato — sapere che Tesoro e banche di emissione hanno il proposito di ricorrere a simili provvedimenti, per ottenere l'effetto d'impedire la recrudescenza nei cambi.

Ciò premesso, ecco l'articolo dell'on. Luzzatti.

L'UTILITA' DEGLI STATI UNITI DI ESSER EQUI.

Riproduco il compendio di un mio appello fatto alcuni mesi or sono a uomini principali degli Stati Uniti; ed ebbe risposte soddisfacenti. Vi sono alcuni popoli, gli americani e gli spagnoli, fra gli altri, che si arricchiscono sfruttando ad oltranza i benefici della neutralità.

Gli Stati Uniti, rigurgitano di oro estero, tutti comprano da loro con ostinata inquietudine, con urgenza di precedenze e pagano a contanti.

Così gli americani possono squilibrare perturbare i cambi degli Stati europei, che già si volgono a loro favore, e persino a danno della Francia e dell'Inghilterra; coll'Italia guadagnano oltre ogni previsione e furono gli Stati Uniti che ci diedero il tracollo.

***

Ma, poichè gli acquisti compensatori di merci in Europa non sono nè facili, nè corrispondenti alle vendite, si presenta questo solo dilemma: o creare, *inacerbire crisi monetarie nel nostro continente o restituire l'oro.*

La prima ipotesi rallenterebbe gli acquisti, romperebbe la solidarietà tra i metalli internazionali, finirebbe a nuocere agli accaparratori dell'oro. *E allora?* Conviene restituirlo agevolando i prestiti all'estero, segnatamente ai Governi, o alle Associazioni industriali, fra le più accreditate.

Ma s'intende che, oltre certa misura, gli americani esitino a privarsi del prezioso metallo, E allora possono fare i prestiti all'estero senza perdere.

L'Italia, mò di esempio, avrebbe già potuto chiedere un prestito agli Stati Uniti per alcune centinaia di milioni e non per privarli di queste somme, ma per saldare i suoi debiti in grano, in petrolio, in carbone, in cotone, in cavalli, in munizioni, ecc., ecc.

***

Con *Buoni* a graduali scadenze di tre, quattro, cinque anni, li rimborserebbe poi in oro, per esempio, giovandosi dei risparmi raccolti degli emigrati, ecc., ecc. Non si sposterebbe per tal guisa il metallo avverrebbero delle evidenti compensazioni.

Così fecero ora il Governo svizzero, il Governo francese ignari dei miei ragionamenti ma ai quali forse apriva la via senza che lo sapessero, colle risposte propizie alle mie osservazioni.

Gli economisti e i banchieri degli Stati Uniti hanno ormai visioni internazionali mondiali; e perciò sentono che curando il loro interesse non possono trascurare quello degli altri.

E' proprio degli Stati miseri, piccoli, il fondare il loro bene sull'altrui male negli affari monetari e di banca e questa formula: *render l'oro senza perderlo* è tale che i Banchieri americani del Nord la intendono egregiamente e perciò devono essere disposti sempre più a praticarla.

Luigi Luzzatti.

Germania e Grecia

CORDIALE SOLUZIONE DI UN INCIDENTE.

(S) **Atene**, 25. — Nella risposta al reclamo del Governo ellenico riguardo alla perdita dell'*Hellespontos* che un sottomarino tedesco ha affondato nel Mare del Nord, mentre navigava senza carico, il Governo tedesco dichiara che i primi risultati dell'inchiesta da esso ordinata non escludono la possibilità di un disgraziato errore contrario alle intenzioni del Governo e delle autorità marittime tedesche.

La Nota aggiunge che, nel caso in cui fosse definitivamente accertato, in seguito alla inchiesta, che vi è stato veramente errore da parte del sottomarino tedesco, il Governo imperiale non mancherà di esprimere il suo rincrescimento al Governo greco e di pagare un'indennità ai proprietari della nave affondata.

Il Governo tedesco prega infine il Governo ellenico di dare alla risposta della Germania la più larga pubblicità per bene porre in rilievo le buone disposizioni di quest'ultima.

Armi ed Armati

ITALIA

LA BANDIERA AL CACCIATORP. « ASCARO ».

(S) **Venezia**, 25. — Stamani alle 11 nel R. Arsenale di Venezia, ha avuto luogo, in forma strettamente militare, la consegna della bandiera di combattimento offerta dalla *Soc. Genovese dei Reduci d'Africa* al cacciatorpediniere *Ascaro*.

Attorno al cacciatorpediniere ancorato nella Darsena dell'Arsenale si stipava uno stuolo di ufficiali della Marina e dell'Esercito. Fra essi, erano il vice-ammiraglio Garelli, in rappresentanza anche del Min. della Marina, il gen. Caneva, padrino della bandiera, il maggior generale Rossi, il Presidente del Comitato genovese per la bandiera, Bucci di Santafiora, ed il Segretario del Comitato stesso, il Presidente della Società Reduci di Africa di Genova ed altri. La madrina della bandiera Donna Maria Giudice Bettolo, era assente, perchè impedita.

Vi fu dapprima la cerimonia religiosa della benedizione della bandiera nella quale ufficiò mons. Zanetti, cappellano maggiore della Regia Marina. Subito dopo prese la parola il vice-amm. Garelli che pronunziò il seguente discorso:

Discorso del vice amm. Garelli.

Il Vice-Ammiraglio Garelli ha così parlato:

« A. S. E. il generale Caneva, la cui ambita presenza accresce solennità al rito che qui oggi si compie, alla madrina donna Maria Giudice Bettolo, che voglio considerare presente in questo suggestivo momento, al Comitato genovese presieduto da Bucci di Santafiora che ne fu l'ideatore e il promotore e che vede compiuto il proposito concepito con fervore di patriottismo e maturato con genialità di intendimenti, alla Società genovese reduci d'Africa, qui tanto degnamente rappresentata e al suo presidente Vincenzo Schiappacasse, che degli antichi compagni d'arme vede con orgoglio e compiacimento consacrati con questo battesimo la fede invitta e l'indomito cuore, rendo a nome di S. E. il Ministro della Marina, che ho l'onore di rappresentare, il mio saluto deferente e fraterno.

« Il mio pensiero si volge alle nostre terre d'Africa, ai prodi ascari, la sacra milizia, che per noi versa il suo sangue, a cui oggi l'Italia tributa una prova tangibile di riconoscenza e di affetto, nel nome glorioso di questa agile nave.

« Nella solennità di questa funzione in questa intima comunione di soldati e marinai, che non è solo di persone, ma di cuori, io vedo celebrata con profonda soddisfazione, una volta ancora, la cordiale, affettuosa, indissolubile fratellanza fra tutti coloro che sono votati alla Patria, che è la più sicura arra e il più gagliardo presidio delle nostre fortune.

« Con questi intendimenti, rafforzati da un'intima certezza, che è insieme augurio e presagio e che nella vibrante concordia di quest'ora si afferma ai più luminosi ideali, riaffermando la nostra profonda devozione e dedizione alla Patria ed al Re, accogliete, o comandante, e spiegate sulla vostra nave, cui tutto sorride nella più promettente giovinezza, il vessillo d'Italia e recatelo sul mare nella sicurezza incrollabile che il giorno della prova si colorirà per voi di vittorie.

« E sia vaticinio di propiziatrice fortuna la venturata coincidenza, che vuol fare cadere questo giorno in quello sacro al patrono di questa città, l'evangelista San Marco. Così attraverso il tempo e la storia si ricongiungono, avvinte in un rito di fede e di amore le due sorelle città, Genova e Venezia, con l'animo ed il cuore inteso alla grandezza della Patria ».

Discorso del generale Caneva.

Ecco il discorso del generale Caneva che fu molto applaudito.

« Alla schiera di agili navi della Regia Marina alle quali i corpi dell'esercito già diedero il loro nome augurale, ad esse che nell'ora del cimento hanno il compito delle imprese più audaci, si aggiunge ora il cacciatorpediniere *Ascaro*, il cui nome consacra il ricordo delle onorate azioni di guerra compiute nelle passate lotte di Eritrea, di Somalia e in quelle più recenti di Libia dai fieri soldati della bella Colonia nostra del Mar Rosso, educati all'amore d'Italia, cui volonterosi diedero il loro sangue in cento battaglie.

« Evocando queste gloriose gesta, i liguri reduci d'Africa, animati dalla sacra fiamma dei personali ricordi, offrono questo vessillo al Regio Cacciatorpediniere *Ascaro*, quale simbolo dei vincoli indissolubili che stringono l'esercito l'armata e la nazione nella stessa fede e negli stessi ideali, sicuri che la bandiera affidata al cuore del marinaio italiano sventolerà, sempre e ovunque, per la gloria e per la fortuna della Patria ».

***

Parlarono poi il sig. Schiappacasse, per i reduci d'Africa, di Genova, che offrirono la bandiera all'*Ascaro* ed il sig. Bucci di Santafiora, Presidente del Comitato genovese per la bandiera.

Quindi il comandante del cacciatorpediniere *Ascaro* capitano di corvetta Baistrocchi, dette lettura di un telegramma augurale del Ministro Viale e prese in consegna la bandiera dicendo nobili parole.

Terminato il suo discorso al grido di: « In alto la bandiera » questa venne subito issata sull'albero del cacciatorpediniere fra vivissimi applausi.

La bella cerimonia si chiuse con un rinfresco offerto dal Comando in capo del Dipartimento Marittimo.

***

Oggi alle 15 ebbe luogo un pranzo offerto dallo stesso sera si tenne un pranzo agli ufficiali, offerto dal comandante del cacciatorpediniere.

Il telegramma del Ministro della Marina.

(S) **Venezia**, 27. — Ecco il telegramma inviato dal Ministro della Marina, on. ammiraglio Viale, al Comando del Cacciatorpediniere *Ascaro*.

« Mentre inalberasi per la prima volta la bandiera di combattimento, dono cortese dei valorosi reduci d'Africa, mi è grato esprimere i miei voti più fervidi a codesto cacciatorpediniere, cui sono auspicio di gloria le tradizioni nobilissime di valore e di fedeltà del nostro soldato coloniale, ripetutamente affermate sui campi di battaglia. Voglia recare il mio saluto e la rinnovata espressione del più vivo compiacimento alle rappresentanze del Sodalizio promotore della manifestazione patriottica e gentile ».

Firmato: *Viale.*

ESTERO

L'IMPERATORE [illegible] ALL'AMMIRAGLIO TIRPITZ.

(S) **Berlino**, 25. — L'Imperatore ha fatto trasmettere al Ministro della Marina ammir. von Tirpitz, in occasione del 50 anniversario del suo ingresso nel servizio navale, l'ordine seguente:

« Vi invio le mie più calorose felicitazioni per l'anniversario della vostra entrata al servizio della mia Marina, avvenuta cinquanta anni or sono ed esprimo nello stesso tempo la mia gioia pel fatto che la grazia di Dio ci ha accordato di festeggiare questo giorno in attività di servizio ed in piena salute.

« Approfitto pure di questa occasione per assicurarvi la mia più premurosa riconoscenza per i grandi servigi da voi resi alla Patria nel completare con successo la nostra marina. E' con giustificato orgoglio che potete oggi contemplare questo capolavoro della vostra vita la cui importanza è risultata ben chiaramente nella guerra attuale.

« Come segno speciale dei miei sentimenti di riconoscenza vi conferisco le spade della croce dei grandi commendatori dell'Ordine della mia Casa Reale di Hohenzollern ».

Credito, Industria e Commercio

MERCATO DI ROMA

E' singolare che mentre negli ambienti politici l'atmosfera si è resa per lo meno più respirabile (essendo diminuiti gli eser iti dei bombardieri a polvere con molto fumo) il cambio su Parigi è aumentato salito di 75 cent. passando da 109.50 a 110.25.

La rendita ebbe alcune partite buone a 81.40; le Banche Nazionali chiusero a 1150 — le Meridionali e le Mediterranee a prezzi nominali.

Speriamo che nella settimana, in cui si entra l'ambiente si renda un po' più ossigenato.

MERCATO INGLESE.

Il resoconto settimanale della Banca mostra che la riserva è aumentata di 582.374 sterline ed è ora di 39.758.016 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni, in causa di un aumento nei depositi, è invece diminuita di 1/8 di punto e resta al 18½ per cento.

Sempre invariato il tasso di sconto sul mercato libero, oscillante fra il 4 e il 4½ per cento per le migliori cambiali a tre mesi, mentre quello ufficiale è sempre al 5 per cento.

MERCATO NORD-AMERICANO

Sempre più forte, come notammo l'altro giorno, la situazione del mercato di New York.

Con un aumento di oltre 2 milioni di st. la riserva totale delle Banche ha toccato la cifra di 110.620.000 st. — D'altra parte la eccedenza sul minimo di legge è pure aumentata di due milioni: ciò che dimostra come il mercato americano, sotto il soffio di una eccezionale attività, nuota nell'abbondanza. E l'Europa paga lo scotto.

E' proprio il caso di ricordare il Manzoni:

Tu che angusta ai tuoi figli parevi,
Tu che in pace nutrirli non sai...

MERCATO TEDESCO

La situazione della Banca Imperiale, che suole giungere alla domenica, non è ancora pervenuta.

BORSE ITALIANE	16 Aprile	24 Aprile
Titoli di Stato consolidati:		
Rendita 3.50 % netto (1906)	81.62½	81.30
Id. 3.50 % netto (emiss. 1902)	81.10	80.35
Id. 3 % lordo	57.50	58 —
Buoni del Tesoro quinquenn.	98.84	98.35

BORSA DI PARIGI		17 Aprile	24 Aprile
Rendita francese 3½ % amm. nuova	Fr.	91.55	91.65
Id. 3 % amm. antica	»	78.20	78.50
Id. 3 % perpetua	»	72 —	72.75
Id. italiana	»	77.50	77 —
Id. egiziana unificata	»	91.75	92.50
Id. turca	»	62 —	62.30
Id. spagnuola esterna	»	88.00	86.65
Id. russa 3 % 1891	»	64.45	65.35
Id. russa 5 % 1906	»	94.90	94.95
Id. russa 4 ½ % 1909	»	84.50	85 —
Id. serba 4 %	»	66.50	66.20
Id. argentina	»	79 —	77 —
Banca di Francia	»	4585 —	4570 —
Banca di Parigi	»	940 —	870 —
Credito Fondiario	»	720 —	715 —
Credit Lyonnais	»	1034 —	1076 —
Azioni Suez	»	4370	4360 —
Rio Tinto	»	1620 —	1577 —
De Beers	»	309 —	328 —
Cambio su Italia	»	91 — 93	89½ 91½

BANCA DI FRANCIA

	15 aprile 1915		Diff. dall'8 aprile
Riserva oro	4.228.087.360	—	25.227.282
Id. argento	377.064.829	—	445.438
Disponib. all'estero	832.849.169	—	28.965.224
Portafogli	229.905.159	+	4.169.083
Effetti prorogati ..	2.654.837.824	—	26.079.761
Anticipaz. su titoli	656.571.236	—	5.073.139
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	5.100.000.000	+	100.000.000
Spese	3.664.096	+	74.252
Biglietti in circolaz.	11.500.581.150	+	77.546.625
Conto corr. col Tesoro	101.727.360	+	37.955.883
Id. coi privati	2.328.850.744	—	84.045.510

BORSA DI LONDRA	17 Aprile	24 Aprile
Nuovi consolidati	68 9/16	68 9/16
Marconi	1 27/32	1 25/32
Rend. spagnuola esterna	84 1/8	84 1/8
Egiziana nuova	91 1/8	91 1/4
Rendita giapponese	69 3/8	69 3/4

PRODUZIONE DELL'ORO NEL TRANSVAAL

Abbiamo riassunto l'altro giorno dall'*Economiste Européen* alcuni dati sulla produzione dell'oro nel Transvaal durante il mese di gennaio.

Aggiungiamo ora alcuni altri dati.

Durante il mese di marzo, le miniere d'oro del Transvaal hanno prodotto 753.000 oncie d'oro per un valore di 3.202.500 sterline, pari a lire it. 80.562.000 senza tener conto dell'aggio attuale, che farebbe salire questo importo di già molto notevole a 87 milioni di franchi, poco meno.

L'aumento, in confronto al febbraio - che fu più breve di 3 giorni lavorativi - corrisponde a 330.000 sterline: onde per riscontrare una produzione mensile così importante, come quella del marzo scorso, bisogna risalire al giugno del 1913, il mese che precedette i primi scioperi delle miniere del Transvaal.

IL RACCOLTO DEL GRANO NEGLI STATI UNITI.

Il Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti calcola, secondo i rapporti dei propri corrispondenti, la condizione media del grano d'inverno al 1 aprile all'88.8 % della normale contro il 95.6 al 1° aprile 1914, il 91.6 all'1° aprile 1913 e l'80 all'1° aprile 1912.

La condizione media della segala al 1° aprile dell'89.5 % della normale, contro il 91.3 % al 1° aprile 1914, l'89.3 al 1° aprile 1913, e l'87.9 al 1° aprile [illegible]

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 25. — La vicina Rivoli, capoluogo del Collegio dell'on. Rossi, ieri ha voluto dare nuova testimonianza di stima e di affetto al suo rappresentante, inaugurando un busto in bronzo, che ritrae l'effigie del decano della Camera. All'inaugurazione in modesta forma intervennero ieri l'on. Giolitti ed il Sindaco di Torino, on. Rossi.

— Salutato alla stazione dai funzionari di prefettura e di questura, dall'on. Giolitti e dal Sindaco di Torino nonchè da molte autorità è partito per Firenze il Prefetto senatore Vittorelli.

E' giunto ed ha preso possesso della sua carica il nuovo Prefetto comm. Verdinois.

Genova, 25. — A bordo del *Tomaso di Savoia*, espressamente noleggiato è partita per Buenos Ayres la compagnia lirica del «Teatro Colon».

Sono partiti Enrico Caruso, il maestro Marinuzzi, Titta Ruffo, San Marco, Danise, De Muro, Lazzaro, la Poli-Randacio, la Raisa, la Perini, la Galli-Curci e la Cirino.

Con lo stesso vapore e per la stessa impresa è partito Gustavo Salvini con la sua compagnia.

— All'Università popolare ieri sera il poeta francese Emilio Sicart tenne una conferenza alla presenza di molto pubblico. Egli fu salutato da lunghi applausi e da acclamazioni all'uscita.

Savona, 25 — Domattina alle 9 sarà fatta esplodere una colossale mina a fornello, che sarà caricata di 3022 chilogrammi di polvere.

E' sospeso il transito lungo la strada da Savona-Ventimiglia e a per 350 metri in mare dal luogo della esplosione.

Milano, 25. — L'on. Rigola si è dimesso da segretario della Confederazione del Lavoro.

— Il presidente dell'Unione Magistrale nazionale ha scelto la sezione di Milano perchè nelle elezioni dei rappresentanti di maestri nel Consiglio nazionale dell'Istituto per gli orfani dei maestri votò un ordine del giorno, che suonava ribellione all'Unione.

Italia Centrale

Fermo, 25. — Ieri sera una numerosa assemblea di cittadini, in cui abbiamo notato le più spiccate personalità della città, presieduta dal Sindaco, ha proceduto alla costituzione di un comitato per assicurare i servizi civili nel caso di una eventuale mobilitazione.

Orbetello, 25. — Mentre certo Giavelli Agostino in motocicletta attraversava il passaggio a livello di questa stazione ferroviaria è stato investito da una macchina in manovra, che lo travolse, riducendolo informe cadavere.

Firenze, 25. — Nella sede dell'Istituto agricolo coloniale italiano l'illustre dott. Filippo De Filippi dinanzi ad un pubblico numeroso ed eletto ripetè la sua conferenza sulla spedizione scientifica fatta negli anni 1913 e 1914 sul Karakoram.

Prato, 25. — Il Governo ha incaricato il comm. Agostino D'Adamo di compiere una diligente inchiesta sulle cause dell'ultimo sciopero.

L'egregio funzionario è giunto ieri tra noi.

Anche la Federazione generale del lavoro ha qui inviato Lorenzo d'Aragona e Alessandro Galli, perchè facciano un'inchiesta generale operaia, onde accertare a chi debbano attribuirsi le responsabilità dello sciopero stesso.

Italia Meridionale

Napoli, 25. — Le autorità doganali d'accordo con quelle di P. S. hanno scoperto nel porto un grosso contrabbando di scarpe indumenti e stoffe per il valore di oltre un milione.

Una quindicina di giorni fa giunse in porto il piroscafo *Cornelio Scotto* sul quale cominciò a caricarsi molta roba, che era venuta dall'Italia settentrionale.

Mise in sospetto le autorità portuali il fatto che la roba proveniva dall'Italia settentrionale e da Napoli era diretta Venezia. Così fu piantonato il piroscafo ed il capitano dichiarò che non sarebbe più partito.

Le autorità doganali sono riuscite anche a sequestrare 300 botti, che erano state dichiarate piene di resina, mentre contenevano guttaperca.

Il *Cornelio Scotto* era stato noleggiato dal suddito greco Pampanos, già espulso per tentativo di contrabbando.

Proseguono le indagini.

Napoli, 25. — Oggi alle ore 15 è stata solennemente inaugurata la pia casa dei sordo-muti, e Tarsia, affidata alle cure dei padri salesani, che l'hanno completamente trasformata e ricostituita.

La solenne cerimonia si è svolta alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, del Prefetto comm. Metzinger, del Questore comm. Guida, di rappresentanze diverse delle provincie meridionali, dalle quali l'Istituto è sussidiato e moltissime altre autorità cittadine.

Non appena entrato S. A. R. nel grande salone sono scoppiati vivissimi applausi. Subito dopo il Rettore della Pia Casa ha pronunziato un discorso inaugurale.

Dopo il discorso il Duca d'Aosta e le autorità hanno visitato i locali e S. A. R. ha espresso i suoi ringraziamenti al rettore p. Grippa, per quanto si è compiuto nel suo glorioso istituto.

— E' stata oggi presentata a S. E. Pessina una artistica cornice d'argento cesellata, dono dei suoi più intimi ammiratori e discepoli in ricordo della sua recente nomina a Ministro di Stato. Il prof. Malone ha fatto un patriottico discorso, al quale ha risposto ringraziando il venerato maestro.

— Un continuo pellegrinaggio di artisti, professori, letterati è stato a casa di Nicola D'Arienzo, non appena si appresa la triste notizia della sua morte.

Sono pervenuti alla famiglia numerosi telegrammi di discepoli dell'illustre uomo.

— Per sabato prossimo il Sindaco ha convocato nel suo gabinetto le rappresentanze delle associazioni cittadine per la costituzione di un comitato che in caso di mobilitazione possa integrare i pubblici servizi e concretare le necessarie opere di assistenza sociale. Alla detta riunione sono stati invitati anche i deputati della città e tutte le autorità civili e militari.

— I tramvieri minacciano un nuovo sciopero per ottenere gli arretrati che sono loro dovuti per effetto della nuova legge sull'equo trattamento. L'assessore Epifania ha avuto oggi un colloquio con il direttore della società allo scopo di evitare questo nuovo sciopero.

Lecce, 25. — In una cella del carcere giudiziario ieri è stato trovato impiccato lo studente dell'Istituto tecnico Giuseppe Semerano, arrestato perchè aveva preso parte ad una dimostrazione studentesca. Tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto.

Provincia Romana

Genazzano, 25. — Con recente decreto è stato nominato ispettore onorario per i monumenti e scavi pel nostro Mandamento il concittadino avv. Luigi Giorgi.

Monte Flavio, 25. — L'Amministrazione comunale, facendosi conto dei bisogni del Comune, ha fatto acquisto presso il Consorzio granario della provincia di 90 quintali di grano. E' stata subito iniziata la distribuzione ai cittadini al prezzo di lire 42 al quintale.

Frosinone, 25. — Il Consiglio Comunale nella sua ultima tornata ha approvato la spesa per l'impianto di una rete telefonica urbana. La nostra città, che ha largo sviluppo commerciale e che non è seconda ad altre d'Italia, saluta con soddisfazione l'impianto del telefono.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate oggi 26 aprile 1915:

Palermo, con Capo Sperone — *Re d'Italia*, con Cagliari e Napoli — *Città di Palermo*, con Napoli — *Città di Siracusa*, con Palermo — *Moldavia*, *Milano*, *Umbria* e *Karnak*, con Brindisi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Siena; — Frumento calbigia gentile bianco L. 44.50 – rosso 44.50 – tipo Rieti 44.50 – frumentone da 31.50 a 33 – avena 32 a 34 – fave 33 a 35 – vecce 33 a 35 – ceci 38 a 39 – fagiuoli bianchi 38 a 40 – di colore 35 a 38 – dall'occhio 40 a 45 – lenticchie 35.25 a 45.25 – patate 20 e 29 al quintale.

Siracusa, — Grani esteri teneri del Consorzio granario L. 41.25.

Avena 31 a 33 – fave 34 a 36 – orzo 30 a 31 – ceci principe 45 a 50 – correnti 36 a 40 – lupini 15.50 a 16 al quintale.

Udine. — Frumento L. 41.50 a 42.50 – frumentone bianco 30.85 a 32.20 – id. giallo 30.85 a 36.90 – avena 33.25 a 34.35 – riso nostr. 1ª qual. 45 a 50 – 2ª 42 a 44 – giapp. 33 a 36 – fagiuoli alpigiani 40 – di pianura 30 a 42 – patate 20 a 27 al quint. – segale 23 a 24 l'ettol.

Marsiglia. — Frumento Redwinter 36.60. La Plata 36.

Farine

Napoli. — Dopo gli acquisti fatti dal Governo per la Libia il mercato è fermissimo e quotiamo n. 2 tipo Napoli L. 56.50 – farina americana L. 55 – tipo unico municipalizzato L. 46 – farina Saragolla L. 61 – semola L. 61 e 62 – secondo il merito – cruscа L. 30 – cruschello L. 21.

Tutto consegna e pagamento molini senza sacco.

Novara. — Farina di frumento n. 1 L. 53.50 a 54 – farina tipo unico 80 % da 52 a 53 – crusca 22 a 22.50 – cruschello 22 a 22.50 al quint.

Rovigo. — Farina legale 80 % L. 51 a 51.50 al quint. senza tela.

Vini

Bari. — Vini 1914: da taglio superiori 32 a 34 – da taglio comuni 27 a 28 – rossi comuni 17 a 24 – cerasuoli fini 25 a 28 – primitivi 25 a 30 – bianchi fini 25 a 32 – id. corr. 17 a 20 all'ettol.

Cocconato. — Vino L. 25 a 30 all'ettol.

Firenze. — Vino rosso comune vecchio del 1913 L. 38 a 50 – del 1914 1ª qual. da 32 a 40 – 2ª da 24 a 30 – 3ª da 18 a 22 – bianco da 27 a 35.

Aceto di vino L. 18 a 20 all'ettol.

Monforte d'Alba. — Vino dolcetto L. 24 a 28 – barbera 30 all'ettol.

Novi Ligure. — Vino L. 17 a 19 all'ettol.

Olii e Semi oleosi.

Ascoli Piceno, — Olio d'oliva fino L. 200 a 220. – comune 140 a 160 al ql.

Campobasso. — I prezzi degli olii stanno da L. 135 a 150 al quintale secondo i luoghi e le qualità.

Chieti. — Da L. 140 a 150 al quintale per le qualità correnti e da L. 155 a 175 per quelle migliori.

Burro, formaggio, sego, strutto.

Foggia. — Formaggio secco L. 215 a 220; id. dell'anno 180 a 185 al ql. – id. fresco (pesa pari a chilog. 19.19) 21 a 24, – Ricotta fresche 75 id. salate 150 – cacio cavallo di Puglia 190 a 205 al quintale, Provole 1.80 a 2.50 – scamorze 2 a 2.50 – manteche 4 al chil.

Castelponsone. — Burro L. 3 al chilog.

Montepulciano. — Formaggio di pecora duro o secco da 265 a 275, – id. molle o fresco 170 a 180 quint.

Coloniali.

Havre. — Caffè mercato sostenuto: maggio 56.2 luglio 55 – settembre 54.

New York — *Caffè* — Vendite d'oggi sacchi 43.000 Rio *fair* n. 7 dispon; ieri a cent. 7 7/8 oggi a cent 7 e 3/4.

Zucchero centrifugato dispon. 4,77.

Parigi. — Quotazioni ufficiali degli zuccheri a Parigi.

Zucchero bianco n. 3 da fr. 75.75 a 76,50 – raffinato buono 102, bello 102,50.

Alba. — Buoi L. 92,50 – vitelli da macello 117 – maiali 130 al quintale – agnelli 1,20 al chilog.

Brescia. — Entrati capi n. 765, di cui 637 bovini – 113 equini – 11 suini e 4 ovini.

Contrattazioni denunciate n. 158 di cui n. 26 paia di buoi da lavoro da L. 845 a 1560 al paio: n. 13 buoi da macello e tori da 420 a 690 – n. 27 vacche da macel. lo da 190 a 410 – n. 13 vacche da latte da 300 a 600 – n. 14 civetti da 210 a 390, n. 10 vitelli d'allevamento da 175 a 320, n. 18 vitelli da latte da 45 a 75 al capo – n. 1 suini.

Lecco. — Cordesco manzo 1ª qual. L. 195 – 2ª qualità 183 – bove 1ª qual. 178 – 2ª qual. 168 – vacca 1ª qual. 155 – 2ª qual 140 al quintale peso morto.

Vitella di latte L. 116,50 al quint. peso vivo.

Foraggi e semi.

Modena. — Fieno magg. da L. 9.25 a 10 – agostano 8.50 a 9. – terzuolo 6.50 a 7. – medica fienata 8 a 8.50 – 2° e 3° taglio 7 a 7.50 – id. prati nat. asciutti 6.50 a 7 – – id. prati vallivi 5.50 a 6 – paglia di frumento 5 a 5.50 id. di riso 3.50 a 4 – strame di frumento 4 a 4.50 – id. vallivo 3 a 3.50 al ql.

Semente Spagna selezionata 150 a 160, – 2ª qualità 110 a 135 – trifoglio selezionato 110 a 125 – 2ª qualità 80 a 90 al ql.

Parma. — Avena vestita L. 30 50 a 31 – fieno maggengo 9 a 9.25 – agostano 8 a 8.25 – terzuolo 6.50 a 7.25 – erba medica 6.50 a 7 – paglia di frumento sciolta 3.50 a 3.75, – pressata 4.25 a 4.50 al ql. all'ingrosso fuori dazio.

Consiglio di Stato

IV SEZIONE – Decisioni del 23 aprile 1915.

Romano Luigi c. Ministero Guerra, per annullamento provvedimento con cui il ricorrente, maresciallo del sesto reggimento fanteria venne congedato di autorità.

Respinto il ricorso. Estensore: Avet.

De Martinis Francesco c. Comune di Ferrazzano, per annullamento deliberazione consiliare con cui il ricorrente venne licenziato dall'ufficio di segretario comunale.

Accolto il ricorso. Estensore: Ambrosino.

Cav. Giovanni Bertolini c. Ministero Guerra, per annullamento R. D. con cui il ricorrente fu rimosso dal grado e dall'impiego.

La sezione dichiara nullo il ricorso perchè il ricorso stesso è firmato da Camillo Gatti, che risulta ammesso al patrocinio dinanzi alla Sezione del Consiglio di Stato. Estensore: Fucini.

Comune di Isola del Gran Sasso c. Consiglio Superiore di Sanità e Tattoni dott. Giuseppe, per annullamento decisione relativa all'aumento di stipendio al dottor Tattoni.

Rigettato il ricorso. Estensore: Ambrosino.

Comune di La Maddalena c. Ministero Istruzione e Desortes Giacomina, per annullamento provvedimento relativo alla natura della scuola delle frazioni del Comune e al riconoscimento di un maggiore stipendio alla Desortes.

Rigettato il ricorso. Estensore: Di Donato.

Scaraffia Giuseppe c. Ministero Marina, per annullamento R. D. col quale il ricorrente fu collocato in posizione ausiliaria.

Respinto il ricorso. Estensore: Avet.

Ventura Giuseppe c. Ferrovie dello Stato, per annullamento provvedimento con cui il ricorrente venne licenziato dal posto di fuochista del piroscafo «Caprera» dipendente dalla Società di Navigazione Generale.

Dichiarato irricevibile il ricorso. Estensore: Di Donato.

Grani Alfredo, farmacista, c. Prefetto di Forlì, per annullamento provvedimento che ordinò la chiusura della farmacia del ricorrente situata in Rimini.

Accolto il ricorso. Estensore: Di Donato.

V SEZIONE.

Comune di Chieti c. Ospedali riuniti di Roma, per esonero pagamento spedalità 1912 e precedenti.

Dichiarato decaduto il ricorso. Estensore: Bonino.

Comune di Chieti c. Ospedali riuniti di Roma, per esonero pagamento spedalità 1913.

Dichiarato decaduto il ricorso. Estensore: Bonino.

Comune di Chieti c. Ospedali riuniti di Roma, per esonero pagamento spedalità 1914.

Dichiarato decaduto il ricorso. Estensore: Bonino.

Comune di Mel c. Ospedali riuniti di Roma per esonero pagamento spedalità 1908.

Dichiarato irricevibile il ricorso. Estensore: Bonino.

Comune di Sirolo, c. ospedali riuniti di Roma, per esonero pagamento spedalità 1908.

Dichiarato decaduto il ricorso. Estensore: Bonino.

Cav. Franchini David c. Comune di Roma e Bodoni Mario ed altri, per annullamento decisione riguardante la promozione di due segretari di prima classe a capi sezione di seconda classe.

Riaffermando la propria incompetenza, dichiara l'inammessibilità in questa sede del ricorso Franchini. Estensore: Bonino.

Avv. Alighiero Nonnis ed altri c. Ditta Carlo Belgrandi e Commissario prefettizio di Ascoli e G. P. A. di Ascoli, per annullamento decisione G. P. A. con la quale si ricusò di annullare deliberazione relativa alla concessione in appalto a trattative private del dazio consumo.

Dato atto della rinuncia al ricorso. Estensore: Raimondi.

Deputazione provinciale di Alessandria c. Provincia di Cuneo, in punto a controversia relativa alle spese di ricovero nel manicomio di Alessandria della maniaca Anna Nocola.

Respinto il ricorso. Estensore: Cristofanetti.

Pirale Domenico ed altri c. Borgagno Marco ed altri e G. P. A. di Cuneo, per annullamento decisione relativa alle elezioni amministrative seguite in Borgo San Dalmazzo nei giorni 5 e 6 luglio 1914.

La sezione annulla la decisione della G. P. A. di Cuneo del 9 dicembre 1914 e del 31 dicembre 1914 e facendo quello che doveva fare la G. P. A. respinse il ricorso Sariello Edvardo, Sariotto Lorenzo e Varrone G. B. Estensore: Cristofanetti.

Confraternita del Gonfalone in S. Lorenzo Nuovo c. Congregazione di Carità e Ministero Interno, per revoca e riforma del R. D. 28 dic. 1913 relativo a trasformazione e concentramento della ricorrente confraternita.

Accolto il ricorso nel senso che la ricorrente debba avere lire 318,95. Estensore: Cristofanetti.

Florio Francesco C. Consiglio Provinciale di Foggia, per annullamento deliberazione 26 settembre 1914 colla quale venne respinto il ricorso del Florio avverso operazioni elettorali nel giugno 1914 nel mandamento di S. Agata di Puglia.

Respinto il ricorso. Estensore: Baroni.

Baquis avv. Ugo c. Comune di Livorno, per annullamento decisione G. P. A. di Livorno con la quale dichiarava irricevibile ricorso avverso ordinanza R. Commissario relativa alla riduzione in pristino di una via alla Valle Benedetta.

La sezione respinge il ricorso. Estensore: Barone.

Esposizioni e Congressi

ESPOSIZIONE DI SAN FRANCISCO.

(S) SAN FRANCISCO, 24. L'inaugurazione del Padiglione italiano dell'Esposizione è avvenuta fra il più grande entusiasmo generale, presenti ventimila persone. Il commissario generale Ernesto Nathan e l'architetto Marcello Piacentini sono stati molto felicitati. Il Padiglione italiano è per comune consenso fra i meglio riusciti della Esposizione.

TEATRI ed ARTE

IL TRIONFO DI WILLY FERRERO ALL'«AUGUSTEO»

Già molto tempo prima dell'ora fissata pel concerto di Willy Ferrero, le adiacenze dell'*Augusteo* mostravano quella caratteristica animazione delle occasioni solenni. Il pubblico confluiva da ogni parte attratto ancora una volta dal fascino irresistibile del bimbo prodigioso; come in un lieto e desiderato pellegrinaggio di gioia. Ed è facile dunque immaginare l'aspetto dell'*Augusteo*, inverosimilmente gremito, dalla sala alle alte gallerie, del miglior pubblico della Roma dell'arte, dell'aristocrazia e della politica.

Il concerto fu un nuovo, grandissimo trionfo per Willy, il quale ebbe potere di suscitare entusiasmi che non possono descriversi con le parole.

Come ricordare infatti le concordi manifestazioni entusiastiche di quella folla enorme, come narrare la commozione onde fu presa la moltitudine dinanzi al rinnovarsi del prodigio!

Intanto una cosa fu ieri assodata: che Willy Ferrero è in continua ascesa, e i progressi ch'egli ha fatto in questi ultimi tempi sono veramente notevoli.

Tutte quelle virtù, di memoria, di ritmo, di intuito che erano già in lui eccezionali, si sono – se possibile – affinate ancora di più.

Se, prescindendo dalla speciale simpatia che può suscitare quell'amore di bimbo che è Willy, si volesse giudicare il concerto di ieri in sè e per sè, questo concerto non cesserebbe di rimanere uno dei migliori che si siano svolti all'*Augusteo*.

I fatti sono fatti: e ieri abbiamo assistito a delle esecuzioni così perfette, da suscitare in noi, che pure ammiriamo da tempo il piccolo Ferrero, una impressione incancellabile.

Il programma si iniziò con l'*Ouverture al Russland und Ludmilla* di *Glinka*, cui fece seguito la genialissima *Serenade Mauresque* di Elgar. Willy, che era stato accolto al suo primo apparire da un applauso scrosciante, ebbe alla fine di questi due brani feste vivissime.

L'*Ouverture del Tannhäuser* segnò poi per il piccolo grande direttore un successo clamoroso.

La difficilissima pagina wagneriana fu esposta con una chiarezza e una precisione incontestata e chiusa da ovazioni interminabili la prima parte.

Durante l'intermezzo, Willy non riposò... sugli allori, e fresco e sorridente, fece varie visite: nel palco della Giunta comunale e in quello del Consiglio comunale; fu ospite di S. E. il Sottosegretario per l'Istruzione, on. Rosadi, e poi del m. Mascagni; ovunque accolto con la stessa affettuosa cordialità.

La seconda parte s'iniziò con una esecuzione magistrale della *Marcia funebre* del *Crepuscolo degli Dei* di cui Willy rese con magnifica evidenza il maestoso ritmo e la complessa orditura tematica. Si ebbe quindi, squisitamente interpretata, la *Burlesca* dello Scarlatti. Si giunse così all'ultima parte del programma, quella per cui era atteso enorme: l'*Inno al Sole* dell'*Iris*.

Willy fu qui semplicemente grande. A mano a mano che la mirabile pagina si svolgeva, dei fremiti correvano per l'uditorio: l'entrata del coro fu di un effetto irresistibile. Willy, con una sicurezza incredibile, dava tutti gli spunti: all'orchestra e ai vari gruppi delle voci, trascinava, dominava e suo talento quella massa imponente di cinquecento esecutori.

Nella generale commozione la pagina giunse alle sue più impressionanti sonorità; e l'impressione fu tale che il pubblico non aspettò nemmeno la fine, e, in piedi, proruppe in un altissimo grido di entusiasmo.

L'acclamazione a Willy Ferrero durò lungamente, freneticamente. Si sventolavano fazzoletti; molte persone avevano gli occhi umidi di lacrime.

E il miracoloso bambino dovè presentarsi un numero infinito di volte a ringraziare il pubblico, che non sapeva decidersi ad andarsene, e che, più tardi, in strada, gl'improvvisò una nuova entusiastica dimostrazione.

Del resto, il miglior giudizio, e il più significativo, ha dato da Pietro Mascagni, il quale dopo aver espresso tutta la sua ammirazione pel piccolo direttore, affermò che quell'esecuzione dell'*Inno al Sole* gli era sembrata sbalorditiva.

S. E. Rosadi, che, come abbiamo detto, assisteva al concerto, ha fatto rimettere a Willy Ferrero una grande medaglia d'oro.

— E' unanime desiderio che Willy ripeta il magnifico concerto.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 26 Aprile 1915 – S. Cleto

Leva il sole alle 5 16 Tramonta alle 7,0

Leva la luna alle 3.31 a. – Tramonta alle 2.16 m.

L'Ave Maria suona alle 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 25 Aprile — Ore 9

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.	—	—	Nizza	—	—
Amburg.	7.1	coperto	Zurigo	8.0	3/4 cop.
Vienna	11.0	coperto	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	16.0	3/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.0	nebbioso	calmo	15.0	11.0
Torino	9.0	coperto	—	14.0	7.0
Milano	11.0	3/4 coperto	—	18.0	7.0
Venezia	12.0	coperto	calmo	17.0	10.0
Bologna	12.0	sereno	—	17.0	11.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15.0	sereno	calmo	17.0	10.0
Firenze	11.0	coperto	—	18.0	9.0
Roma	13.0	1/2 coperto	—	20.0	9.0
Bari	14.0	1/4 coperto	mosso	17.0	12.0
Napoli	14.0	sereno	calmo	18.0	11.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	8.0	1/2 coperto	—	13.0	8.0
Palermo	14.0	coperto	calmo	17.0	9.0
Messina	17.0	coperto	calmo	25.0	12.0
Cagliari	14.0	coperto	calmo	18.0	8.0

Probabilità: Regioni settentrionali: venti deboli 1° quad. cielo nuvoloso, temperatura mite. Regioni appenniniche: venti deboli 4° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura mite. Versante Adriatico: venti moderati 1° quad. al Nord, del 4° altrove; cielo nuvoloso, pioggerelle località meridionali, temperatura sciroccale, mare mosso. Versante Jonico: venti moderati 4° quad.; cielo nuvoloso pioggerelle, temperatura diminuita mare mosso. Coste Libiche: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura mite, mare mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 758.6 — Termometro centigrado: massima 20.3 — minima 8.6 — Umidità relativa 49 – Assoluta 8.05 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo coperto.

SCIARADA.

Abitò un giorno la britanna costa,
Devi pagarlo al locandiere e all'oste.

Spiegazione del giuoco precedente

Su – per – bo — SUPERBO.

STATO CIVILE

Matrimoni del 16 aprile:

Bartolacci Giuseppe muratore con Di Fazio Artemisia.

Matrimoni del 17 aprile

Parravano Nicola professore con Donati Gemma.

Caniglini Domenico ferroviere con Fraccioti Guglielmina.

Amata Otello muratore con Marcotti Ginevra.

Picozzi Oliviero tipografo con Freddi Argentina.

Nanusetti Santi imbianchino con Bocchi Maddalena.

Baranti Giuseppe bracciante con Pasquali Giorgia.

Vantini Elios possidente con Marchi Maria.

Mentini Alberto commesso con Sarni Ada.

Calabresi Oreste neg. con Dasio Delia.

Rinci Enrico doratore in cuoio con Firdini Fernanda.

Ugolini Rodolfo medico con Vivitella Teresa.

Caduto fra i ladri

di

ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

— Non è molto tempo, non rammento bene quanto, ha fatto la pazzia di manifestarsi... Maria sostò un momento quasi attendere una parola da Stopford, il quale, infatti si lasciò sfuggire un esclamazione, subito repressa.

— Non conosco suo marito, ma mi è sembrato di capire ch'esso sia una persona tutt'altro che rispettabile.

Senza volgere lo sguardo verso di lei, Stopford sentiva il maggiore Barcton agitarsi nervosamente nella sua poltrona.

— Non lo conoscete? ripetè Stopford. Però gli scriveste a Monte-Carlo.

— Senza dubbio. Non appena compresi essere stata Mimosa a prendere i miei gioielli, scrissi da prima a lei e, non ricevendone risposta, mi rivolsi a suo marito.

— Con eguale risultato?

Il maggiore Barcton non potè tacere più a lungo:

— Te l'ho ripetuto più volte che avresti dovuto subito rivolgerti alla polizia, mia cara. La tua condotta è assolutamente biasimevole e nè quella ragazza, nè suo marito meritano alcun riguardo da parte tua. Mimosa è stata mantenuta da te durante molti anni, ed a te deve se non è morta di fame in una soffitta, o se non è finita in prigione, il miglior luogo per lei, del resto! In verità, non comprendo la tua debolezza e se fossi il signor Stopford insisterei...

— Credo che giudichiate male Mimosa, interruppe tranquillo il giovane.

Maria si strinse nelle spalle e, prendendo una boccetta di profumo, se ne spruzzò alcune gocce sul viso.

— Evidentemente ella ha ingannato voi pure, Jim. Ho avuto continue prove della sua natura traditrice, e pure continuavo ad aver fede in lei. Bastava che mi guardasse con quei pietosi magnifici occhi, che mi parlasse con quella strana voce sognante, perchè le perdonassi e credessi a tutto ciò che mi diceva. Ma Jim, voi dovete conoscere la verità: ella si ubbriaca e abusa dei liquori più terribili, che le hanno offuscato la mente, togliendole ogni senso morale. Lo stesso pomeriggio che venne da me e rubò i gioielli, le avevo dato una grossa somma di denaro, commossa dalla sua storia pietosa. Ella si recò direttamente a Monte-Carlo, ove incontrò il suo indegno marito e col quale tornò a ubbriacarsi, a giuocare, ed a impegnare o vendere i miei gioielli per raggiungere lo stesso scopo.

— Una nota bellezza mondana, il cui nome è Clio de Fontaigne, ha comperato la collana di perle, in perfetta buona fede, ne son certo. Gli altri gioielli furono impegnati a Nizza, come vi ho detto poco fa. Io posso ricomperarli tutti... però temo che sia, per ciò, necessaria una forte somma.

— Non paghiamo un centesimo, scoppiò a dire fieramente Barcton. Non un centesimo, capite. L'usuraio che riceve oggetti rubati è colpevole e dovrà sopportarne la perdita, restituendoli. In quanto a quella De Fontaigne è probabilmente una complice del furto, e ne farò avvisata la polizia, perchè la sorveglia conosco bene simili tipi!

Stopford guardò padre e figlia con tale un'espressione nello sguardo, che il maggiore risolse di tenere un linguaggio più moderato, e compresе che, quantunque giovane, romantico e forse un po' esaltato, Giacomo Stopford era un uomo.

— Voi conoscete quella signora?

— La conosco da poco tempo, abbastanza però da rispettarla e da avere la fortuna di poterla chiamare mia amica.

Il maggiore Barcton si rincattucciò nella sua poltrona sbuffando; Maria s'inginocchiò innanzi al giovane e prese tra le sue le mano di lui.

— Se fossimo stati franchi l'uno verso l'altro quanta infelicità, quanti dubbi e malintesi sarebbero stati evitati! Ma tu mi credi, caro, quando ti affermo che ho ritenuto di agire per il meglio! Ho sperato, vanamente è vero, che quella Mimosa avrebbe dato qualche spiegazione, che avesse preso i gioielli per isbaglio, o sotto l'influenza di un narcotico e che, quando fosse tornata in sè li restituisse. Pensavo, inoltre allo scandalo che ne sarebbe derivato, ricadendo, poi sulle mie spalle e volli evitarlo tanto nel mio interesse come nel tuo.

Stopford taceva e cercava invano una risposta. La sua fede in Mimosa non era minimamente scossa; e pure ciò che Maria aveva detto aveva un fondo di verità. Ma egli trovava inutile di spiegarla come la fanciulla subisse la terribile influenza di Varles, e come tutte le sue azioni riprovevoli fossero senza la sua coscienza. Maria non gli avrebbe prestato fede e forse avrebbe scoperto il segreto del suo amore, per Mimosa ch'egli ormai voleva nascondere ad ogni costo.

Qualunque cosa accadesse, avrebbe compiuto il suo dovere, mantenendo la promessa data a lady Hetherington. Ne era risoluto, e pure voleva combattere per Mimosa, onde, ad ogni costo, salvarla.

— Sono certa che comprendi così chiaramente come me la necessità di ricuperare al più presto i miei gioielli.

Maria continuava a parlare con lo stesso tono di voce duro, tenendosi sempre a fianco del giovane, di cui stringeva le mano fra le sue.

La vicinanza di una donna ch'egli non aveva mai veramente amata gli fece provare un senso di disgusto, rendendogli quasi insopportabile la sua carezza. E si sentiva vile e colpevole nel recitare una parte che avrebbe durato tutta la sua vita, e ciò per un falso punto d'onore.

Le lotte più terribili dell'immaginazione non gli avevano mai rappresentato la fortuna di amare una donna e di essere amato da un'altra – una situazione adoperata sovente nella farsa, forse perchè è una delle più grandi tragedie della vita.

— Se quei maledetti gioielli fossero di mia assoluta proprietà continuò Maria, non me ne preoccuperei affatto.

— E' inutile dire che dovete ricuperarli invece al più presto, disse meccanicamente Stopford. Son certo che la signorina de Fontaigne farà il suo dovere tanto più che, anch'ella, prova dell'interesse per Mimosa. So che ha pagato al signor Varles una forte somma per quelle perle, ma se voi, Maria, mi conferite pieni poteri, credo di poter essere in grado di farvele ricevere. In quanto all'usuraio di Nizza...

— La polizia, scoppiò a dire Barcton.

— Non dite assurdità, padre mio: sapete bene che voglio assolutamente evitare uno scandalo.

Il maggiore riprese la sua marcia furiosa innanzi e indietro per la stanza, mentre Maria, quietamente, spiegava a Stopford i suoi piani. Però, quando il giovane le manifestò la propria intenzione di ritornare senza indugio a Monte Carlo, il suo umore mutò.

— Non dovete fare questo, diss'ella, tanto più che non ne può derivare nulla di buono. Conosco quel Varles, il quale è un perfetto furfante che terminerà col pregiudicarvi, e farvi qualche odioso ricatto. Per amor mio, Jim, non vi mettete a lottare con lui.

Stopford l'ascoltò in silenzio, poi le ripetè la sua intenzione di ritornare a Monaco, ove aveva lasciato i suoi bagagli e il conto dell'albergo da liquidare.

— Per ciò che riguarda Varles, ve lo abbandono volentieri. Ho ancor un mezzo per salvare Mimosa, la quale non è moglie di quell'individuo e a cui, come già vi dissi, la signorina de Fontaigne dimostra viva simpatia. Voglio vedere lei e un certo capitano Smith e pregarli di fare le mie voce quanto è in loro potere per la salvezza della fanciulla. Malgrado ciò che avete detto, sono convinto che Mimosa è più una vittima che una colpevole. Ella è forzata ad ingoiare delle bevande di cui non conosce la natura. Voi potete essere generosa Maria. Se io riesco a farvi riavere la collana di perle, volete, insieme al maggiore Barcton, riflettere a quanto si può fare per ricuperare i gioielli impegnati a Nizza? Meglio, ancora, volete affidare a me tutto il compito?...

Si udì un'altra rabbiosa esclamazione di Barcton a cui neppure questa volta Maria fece attenzione intenta a trattenere Stopford, alzatosi per congedarsi.

Continua

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 — Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio — Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » — Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » — La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
29 » — Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » — Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » — L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » — Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » — Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » — Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » — Bombardamento di Belgrado.
1 Agosto — La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » — Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » — I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » — L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » — La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » — La Germania dichiara guerra alla Francia.
» » — L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
3 » — I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » — L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » — Un incrociatore tedesco bombarda Liban un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » — L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » — Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » — Liegi è occupata dai tedeschi.
» » — Operazioni austro-tedesche nella Polonia [illegible]
8 » — I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » — Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » — Rottura fra Francia ed Austria.
» » — Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » — Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » — Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
16 » — La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » — Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » — Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » — Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » — Vittoria tedesca in Lorena.
22 » — I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » — I russi occupano Insterburg (Prussia).
» — Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » — Battaglie di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
25 » — Presa di Namur.
» » — Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » — Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » — Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » — Occupazione tedesca di Longwy.
» » — I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » — Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » — Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. — Occupazione tedesca di Reims.
» » — Vittoria russa a Leopoli.
» » — Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » — I russi occupano Leopoli.
12 » — Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per russi.
» » — Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » — I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » — Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
3 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
9 » — Capitolazione di Anversa.
13 » — I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
19 » — 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» » — Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » — Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » — Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » — Gli incrociatori inglesi *Hawrke* e *Hermes* affondati.
2 novemb. Scontro navale anglo-tedesco nel mare del Cile. Due incrociatori inglesi affondati.
3 » — Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco-russo e nel golfo di Corna.
» » — Gl'inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » — Il grande incrociatore tedesco *York* affonda urtando in una mina propria.
5 » — Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
6 » — Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
26 » — L'incroc. inglese *Bulwark* salta in aria.
1 dicemb. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » — I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » — I serbi ritornano a Belgrado.
16 » — Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 » — Sottomarino francese affondato nell'Adriatico; l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » — L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. — Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
» — Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blucher* è affondato.
1-15 febbr. — Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani; sono altresì in ritirata dalla Bucovina.
25 » — La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
27 » — Un corpo d'armata russo è fatto prigioniero nel bosco di Augustow. I tedeschi prendono e riperdono Prasny.
4 marzo — Il sottomarino tedesco « *U. 8* » è affondato da una torpediniera inglese.
13 » — Affondamento dell'incrociatore ausiliario inglese *Bayano*
15 » — Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » — Insuccesso della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate. Altre navi gravemente danneggiate.
22 » — Resa della fortezza di Przemysl.
14 aprile — Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
17 » — Il sottomarino inglese *E. 15* è distrutto nello stretto dei Dardanelli. — Una torpediniera turca è affondata.
22 » — Avanzata dei tedeschi fra Ypres e il canale dell'Yser.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 25. — Comunicato ufficiale ore 15:

— In Belgio i nostri contrattacchi continuano con successo in stretto collegamento con i nostri alleati.

I tedeschi, che hanno attaccato con due corpi d'armata, hanno continuato ad impiegare nella giornata di ieri gas asfissianti. Alcuni dei loro proiettili che non sono scoppiati ne contengono in grande quantità.

Abbiamo sensibilmente progredito verso Nord sulla riva destra del canale d'Yser. Le truppe britanniche malgrado i violenti attacchi tedeschi segnalati ieri, hanno alla nostra destra mantenuto tutte le loro posizioni.

— Nell'Argonne abbiamo preso una trincea nemica e catturato due mitragliatrici e *tutto* dei prigionieri. L'azione, tutta locale, è stata delle più vivaci.

— Sugli Hauts de Meuse, nella trincea di Calonne, i tedeschi hanno attaccato con tutta una divisione su un fronte di meno di un chilometro. Essi hanno dapprima fatto piegare le nostre linee, ma sono stati ricondotti indietro da un contrattacco.

◆ (S) **Parigi**, 25. (Comunicato ufficiale delle 23):

— A nord di Ypres i combattimenti continuano in buone condizioni per le truppe alleate. I tedeschi hanno attaccato su parecchi punti del fronte britannico in direzione nord-sud, nord est e sud-ovest. Essi non hanno guadagnato terreno. Da parte nostra abbiamo progredito sulla riva destra del Canale con vigorosi contrattacchi.

Sul resto del fronte niente da segnalare.

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 25 — (*Ufficiale*) — Presso Ypres abbiamo riportato nuovi successi. Il terreno conquistato il 23 aprile a nord di Ypres fu mantenuto ieri di fronte ad attacchi nemici.

Più ad est abbiamo continuato l'offensiva ed abbiamo preso d'assalto la fattoria di Solaert, a sud-ovest di Saint Julien, come pure la località di Saint Julien e Kesserlaere, spingendoci vittoriosamente contro Grafenstafel. Durante questi combattimenti circa mille inglesi sono stati fatti prigionieri e sono state catturate parecchie mitragliatrici. Un contrattacco inglese contro la nostra posizione ad ovest di Saint Julien è stato respinto stamane con le più gravi perdite per il nemico.

Ad ovest di Lilla tentativi di attacco inglesi sono stati sin da principio soffocati dal nostro fuoco.

— Nell'Argonne abbiamo respinto a nord del Four de Paris l'attacco di due battaglioni francesi.

— Sugli Hauts-de Meuse, a sud-ovest di Combres, i francesi hanno subito una grave disfatta. Siamo quivi passati all'attacco, e siamo penetrati con un assalto in parecchie linee francesi consecutive. Tentativi notturni dei francesi di strapparci di nuovo il terreno conquistato sono falliti con perdite gravi per il nemico. Ventiquattro ufficiali francesi, millecento uomini e diciassette cannoni sono rimasti, in questi combattimenti, nelle nostre mani.

— Del resto fra la Mosa e la Mosella si ebbero soltanto in alcune località del nostro fronte meridionale combattimenti a corpo a corpo, i quali presso Ailly non sono ancora terminati.

— Un attacco notturno dei francesi nel Bois-le Prêtre è fallito.

— Nei Vosgi fitta nebbia ha impedito anche ieri l'attività dei combattimenti.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 25. Un comunicato ufficiale d'oggi, mezzogiorno dice:

— Sul fronte dei Carpazi nella valle dell'Orawa, presso Kozlowa, abbiamo riportato ieri un nuovo successo. Dopo un attacco di zappa durato parecchi giorni ed eseguito con grande tenacia, le nostre truppe hanno preso d'assalto la collina di Ostry, a sud di Kozlowa. Nello stesso tempo le truppe tedesche, congiuntesi ad esse sulla grande strada e ad ovest di questa sono riuscite a progredire guadagnando terreno. In tutto sono stati fatti prigionieri 852 russi.

Colla presa della collina di Ostry e colla conquista del colle di Zwinin, avvenuta ai primi di aprile, attualmente il nemico è stato cacciato dalle truppe alleate da tutte le posizioni dalle due parti della valle di Orawa, difese tenacemente da due mesi.

— Negli altri settori del fronte dei Carpazi combattimenti di artiglieria in alcune località.

— Nella Galizia e nella Polonia, sulla maggior parte del fronte, regna calma.

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 25 — (*Ufficiale*) — La situazione è invariata. Due deboli attacchi russi ad ovest di Ciechanow sono stati respinti.

In risposta al lancio di bombe da parte dei russi sulla pacifica città di Neidenburg, il nodo ferroviario di Bialystok è stato nuovamente da noi bombardato con venti bombe.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 25. — Comunicato dello Stato Maggiore:

Nei Carpazi, durante la giornata del 22 e la notte dal 22 al 23 gli Austriaci con artiglieria pesante hanno pronunciato una serie di attacchi contro le alture che occupiamo nella regione di Polen, ma sono stati respinti con perdite enormi (non indicate).

Hanno ugualmente fallito nei tentativi di attacco nella regione di Volosate.

Il 24 abbiamo progredito con successo nella regione di Telepoca e più a sud-est di Slanki. Le nostre truppe si sono impadronite, dopo accaniti combattimenti, di una serie di importanti alture.

Negli altri settori scambio di tiri di fucileria e di artiglieria.

UNA SMENTITA.

(S) **Berlino**, 25. — Col titolo *I tedeschi a Lowicz* la *Birjewja Viedomosi* aveva pubblicato che a 12 verste da Lowicz un treno militare deviò, che un vapore di munizioni esplose uccidendo e ferendo molti tedeschi attribuendo a deviazione del treno agli abitanti dei villaggi vicini, le truppe tedesche avrebbero compiuta una carneficina tale, che 300 contadini orribilmente mutilati furono inviati a Lowicz.

Le autorità tedesche fecero subito una inchiesta rigorosissima dalla quale è risultato che tutta la storia dalla deviazione del treno ai contadini mutilati, non ha il minimo fondamento.

SCACCHIERE SUD

FONTE SERBA.

(S) **Nisch**, 25. — Nella notte del 22 e nella giornata del 23 corr. abbiamo operato un colpo di mano contro le cannoniere fluviali nemiche, a nord di Semlino. Una cannoniera è stata danneggiata, ciò che ha provocato un grande scompiglio fra le altre cannoniere e sul le due rive del Danubio.

Il nemico ha risposto con fuoco di fucileria e di mitragliatrici, senza causarci perdite, quindi ha aperto un fuoco di artiglieria contro Belgrado e contro i nostri aeroplani in ricognizione, senza risultato.

LA GUERRA IN MARE

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 25. — Il *Lloyd* ha da Inishtrahull: Il vapore di Bergen, che si recava da Baltimora a Cristiania, ha urtato contro una mina il 18 corr. al largo dell'isola di Tory ed è affondato alle 11 di sera.

L'equipaggio è stato salvato.

(S) **Londra**, 25. — Il *Lloyd* ha da Burntisland:

Gli equipaggi dei vapori norvegesi *Oscar* ed *Eva*, giunti ieri sera a bordo del vapore danese *Anna* a Burntisland, riferiscono che essi si trovavano a 170 miglia circa a nord-est di Longstone, quando un sottomarino li accostò e chiese di vedere le carte delle due navi e dette agli equipaggi dieci minuti di tempo per lasciare i vapori. Il sottomarino nello stesso tempo faceva fermare l'*Anna* al quale ordinava di prendere a bordo i marinai.

Secondo il racconto dei due capitani da dieci a dodici granate furono tirate poi contro le navi, che vennero affondate.

FONTE SVEDESE.

(S) **Stoccolma**, 25. — Secondo notizie qui giunte il piroscafo finlandese *Frack*, che è uscito a pieno presso la Finlandia, è stato torpedinato da un sottomarino tedesco.

Il piroscafo è immediatamente affondato; l'equipaggio è salvo. Il vapore era carico di merci in balle, per la maggior parte cotone.

La nave apparteneva ad una Società finlandese recentemente fondata con denaro francese e russo.

Tutti i piroscafi del porto di Stoccolma hanno ricevuto ordine di rimanervi fino a nuovo ordine.

FONTE DANESE.

(S) **Copenaghen**, 25. — Il cap. del pir. *Hildurge* telegrafa alla Unione della Società di nav. di Copenaghen che il piroscafo, che si recava con un carico di prodotti agricoli di Aarhuus a Grimsby, è stato catturato ieri e portato a List.

La guerra in aria

◆ (S) **Belfort**, 25. Nel pomeriggio un *taube* ha tentato di volare su Belfort. Vivamente cannoneggiato dai forti, ha dovuto ritornare senza poter lanciare nessuna bomba.

Gli inglesi nell'Africa Orientale

(S) **Londra**, 25. — Secondo notizie ufficiali dall'Alto Protettorato britannico dell'Africa Orientale gl'inglesi al principio di novembre scorso fallirono nell'attacco del porto tedesco di Tanga e in quello della posizione di Longido situato a quaranta miglia a nord-ovest del Kilimangiaro. Le perdite a Longido furono sensibili da ambo le parti.

I tedeschi avendo in seguito sgombrato Longido, gli inglesi vi si stabilirono dal 17 novembre.

Verso la metà dello stesso mese i tedeschi di Tanga avevano invaso il territorio inglese e vi si mantenevano malgrado una disfatta che avevano subito a Gazi, il 7 ottobre, ma essi ne furono cacciati il 2 gennaio 1915 e gli inglesi, invadendo allora il territorio tedesco, occupavano Jassin.

I tedeschi avendo avuto un insuccesso in un attacco a Jassin il 12 gennaio, ricevettero rinforzi, attaccarono nuovamente il 19 gennaio ed obbligarono gli Inglesi a capitolare. In questo scontro gli inglesi avevano perduto, in ufficiali, un morto, un ferito e quattro scomparsi; in uomini di truppa, 19 feriti, e 248 mancanti.

Gli inglesi hanno occupato il 13 gennaio l'isola di Nafia, la cui guarnigione ha capitolato.

A sud-est del Lago Victoria-Nyanza gl'inglesi hanno occupato il 9 gennaio il villaggio tedesco di Sherati e il 10 marzo hanno costretto il solo vapore tedesco armato che si trovava sul lago ad arenarsi.

Il 12 marzo gl'inglesi hanno battuto i tedeschi a Utegi presso Kurunga. Il 18 marzo una lieve scaramuccia ha avuto luogo a Taveta ove ciascuna delle due parti ha perduto alcuni uomini.

L'11 aprile vi è stato un scontro di pattuglie sulla riva del Noltureschi Un comandante inglese è rimasto ucciso.

Concorso nazionale di panificazione

Il *Resto del Carlino* di Bologna promosse con molta opportunità un concorso nazionale di panificazione.

Venerdì la Giuria tenne la sua ultima riunione per l'assegnazione dei premi. Erano presenti:

Presidente: sen. avv. E. Pini.

Membri: sen. Albertoni, sen. Giamiciano, Pesci prof. Leone rett. Università, Zanardi dr. Francesco Sindaco di Bologna, comm. G. Loriga isp. Min. Agr., Brizzola prof. Flaciano, dir. Scuola sup. veter. Finadei dr. Arturo di Ferrara, cav. Gustavo Del Vecchio commiss. mil., cav. G. Carabelli, pres. Assoc. Mutua Forni Milano, E. Gonsterobe dir. uff. colloc. di Bologna, Giuzzardi rag. Achille capo cons. sgr. italiano, segr. generale.

Coadiuvava la Giuria il prof. A. Bona dir. lab. chimico Bologna.

Per i tipi di pane di pura farina

ASSEGNAZIONE DEI PREMI.

Municipio Cesena: gran med. del Re

Sediani Umberto, forno Faenza, tipo 3 premio della Cassa di Risp. di Bologna in L. 300

Pini Luigi Bologna, tipo di pane n. 2, premio L. 300 Cassa Risp. Bologna

Rappini Cesare di Bologna tip. 2, med. oro Min. guerra

Cocchi Cesare e C. Bologna n. 3 med. oro Cassa Risp. Prov. Lombarde

Fantini Francesco, Bologna, tipo 1, premio Cassa Risp. Bologna L. 300

Ditta Atti Paolo e F. Bologna tipo 1 gran med. argento Min. Marina

Bassi Anselmo prest. panetteria e pasticceria Bagni Porretta, tipo 2, premio della Banca Ital. di Sconto L. 200

Bagnoli Ferd. Bixio di Persiceto (Bologna), med. argento della Cam. di Comm. Bologna.

MENZIONI ONOREVOLI.

Febbrari Arturo di Bagnolo Mella (Brescia)

Soc. An. Coop. *Fraga* di Milano

Pedrazzi Stella di Bologna

Fratelli Priori di Bologna.

Al Municipio di Bologna che partecipò fuori concorso la Giuria conferì un diploma d'onore giudicando avere il tipo di pane presentato tutti i requisiti per meritare un primo premio.

Pane di riso e pane fatto con succedanei

I PREMI.

La Giuria ha assegnato i seguenti premi:

Ass. Agricoltori del Vercellese, di Vercelli, tipo di pane n. 4 farina C. 80 % e riso sgusciato 20 % med. oro di S. M. la Regina Elena

Della Vecchia Battista panett. Novara, tipo n. 2 farina marca R. 100 parti ed 11 di riso, premio della Cassa di Risp. di Bologna L. 500

Municipio di Cesena tipo n. 3 farina all'85 %, 85 parti e e 15 di riso med. d'oro del Municipio di Bologna

Sommaruga Angelo, panificio di Lodi, tipo n. 3 farina all'80 % parti 88 e riso parti 12 premio del *Resto del Carlino*.

Pedrazzi Stella fabbr. di pane e farine alim. di Bologna tipo n. 1 farina integrale, parti 74, patate parti 26, med. d'oro del Min. Agr., Ind. e Commercio

Ditta Paolo Atti e figlio di Bologna tipo n. 5 farina al 90 % pane al 70 e patate parti 30, med. d'oro del Min. dell'Interno

Spazzoli Domenico di Forlì, tipo n. 3 farina all'80 % parti 75, tritello di riso parti 24, mais 1. med. d'argento della Camera di Commercio di Bologna.

— La Giuria conferisce poi menzioni onorevoli ai sottoindicati concorrenti.

Ass. Agricoltori del Vercellese di Vercelli tipo n. 3

Della Vecchia Battista, panetteria, Novara, tipo n. 3

Grassi Alessandro di Bologna, tipo n. 2.

Lamberti ing. L. S. di Millesimo (Genova), tipo n. 1.

Fratelli Priori panificio e pastificio e forno elettrico Bologna tipo n. 7.

Spazzoli Domenico di Forlì tipo n. 2.

La Giuria è stata unanimemente concorde nelle classificazione dei concorrenti e nell'assegnare loro i premi. Si delegò poi una Commissione per redigere la relazione del concorso, che formerà oggetto di speciale pubblicazione.

Congresso di Architetti italiani

Ad iniziativa della Federazione Nazionale degli Architetti di Milano, è stata tenuta ieri mattina nel salone del *Grand Hotel Excelsior* una importante seduta, cui hanno partecipato i più noti architetti, intervenuti da ogni parte d'Italia.

Erano tra i presenti: comm. arch. Sommaruga, presidente della Federazione; arch. Lissoni, segretario della Federazione; gli architetti: cav. Stacchini, Rocco di Milano; comm. Lavini di Torino; Torres delegato per il Veneto; Preti per l'assoc. modenese; Bisi e Foschini per il Lazio; Mancini di Parma; comm. arch. Basile; Brizzi; Zunnkeller; Michelazzi; Cecchiarelli; prof. Trotti; Del Giudice Brenno; Botto e Notari delegati per la Toscana. Erano pure presenti gli on. ing. comm. Manfredi e Cesare Nava; il prof. Chialvo, capo dell'ufficio di segreteria dell'Istituto di Belle Arti di Roma; l'arch. Armentano ed altri.

Alla presidenza prendono posto il comm. Sommaruga di Milano, l'architetto Bisi di Roma, ed il segretario architetto Lissone di Milano.

Nell'aprire la seduta il comm. arch. Giuseppe Sommaruga, presidente della Federazione degli Architetti italiani si dice lieto di porgere il saluto agli intervenuti a questo convegno che è destinato a risolvere in modo definitivo l'annoso problema delle scuole superiori di architettura, che tante agitazioni han provocato in Italia. Espone gli scopi della riunione e si compiace dello slancio con cui gli architetti italiani han risposto all'appello del Comitato, slancio che dimostra la necessità — ormai sentita da tutti — di una maggiore organizzazione di classe.

Termina assai applaudito, rinnovando il suo saluto a tutti e bene augurando ai risultati del Convegno.

Quindi il segretario arch. Lissoni comunica le adesioni degli architetti Collamarini di Bologna, D'Aronco di Udine, Fagioli di Verona, Del Piccolo e Bordiga di Venezia, comm. Beltrami di Milano, Giovannoni di Roma, Tarchi di Perugia, Coppedè e Calzapeina di Genova; Cambi, Bellotti, Zolaffi, Fantappiè, Ristori, Trentacoste, Garbarino, Coppugi di Firenze; Notari di Siena; Ceradini di Torino; Papini di Pistoia, Foltri di Bibbiena, Crippo di Roma ecc.

Su proposta del prof. Rocco, presidente dell'associazione lombarda, viene per acclamazione costituito l'ufficio di presidenza come segue:

Presidenti: comm. Sommaruga, prof. arch. G. Giovannoni, ing. arch. Passerelli.

Segretari: arch. Lissoni, segretario Federazione; arch. Brizzi, pres. assoc. fra architetti toscani; arch. Bisi, pres. assoc. architetti Lazio; arch. Lucchetti, architetto Festa.

L'on. *Nava* illustra il suo progetto di legge.

Esso s'impernia sul concetto che le scuole di architettura dovrebbero risiedere presso gli Istituti e le Accademie di Belle Arti.

In quanto, alla struttura della scuola, dovrebbero attuarsi due corsi; uno inferiore o di preparazione della durata di tre anni e uno superiore, di cinque.

Tali corsi, che porterebbero alla laurea di architetto dovrebbero risiedere a Venezia, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

Sarebbe abolito il titolo di professore di architettura. Ma, naturalmente, con disposizione transitoria, gli studenti incamminati per tale corso, sarebbero lasciati liberi di compierlo.

Circa poi gli oneri finanziari per ciascuna di queste scuole, che non supererebbero la cifra di L. 24.000, essi andrebbero in parti eguali, a carico degli enti locali di ciascuna delle città, destinate a sedi delle future scuole e dello Stato.

Il discorso dell'on. Nava, è alla fine, vivamente applaudito.

Dopo di lui il comm. Lavini solleva la pregiudiziale della revisione definitiva dello statuto sociale, prima di procedere alla discussione del tema principale, perchè il voto che sta per essere emesso, sia l'espressione dei sentimenti di una Federazione saldamente costituita.

Il prof. *Rocco* fa notare che una Federazione tra gli architetti italiani già esiste, e che proprio essa ha promosso l'odierno convegno non per la vitalità della Federazione stessa, ma per risolvere il problema delle scuole professionali. Conclude proponendo che la pregiudiziale Lavini venga discussa alla fine dei lavori.

Il comm. *Lavini* accetta la proposta Rocco e la seduta è tolta.

Rassegna di varia cultura

IL NOCCIOLO DELL'IDEA FROEBELIANA

Qual'è il principio informativo, l'essenza più vera, il significato ideale della grande riforma educativa compiuta da Federico Froebel? Riportiamo da «L'Educazione dei bambini» — il bel periodico che studia con tanta competenza e con così elevato intelletto d'amore i problemi pedagogici — un notevole scritto del prof. Giovanni Marchesini, nel quale viene esaminata in modo nitidamente sobrio e compiutamente sintetico l'*idea madre* che guidò il grande tedesco all'attuazione della sua riforma educativa.

La dottrina pedagogica del Froebel — dice il Marchesini — ha una base filosofica, reggendosi sul principio dell'Assoluto come unità dello spirito e della natura. E' questo un principio comune alla filosofia di Schelling, Hegel, Fichte. Per questo Assoluto, ch'è spirito esso stesso, e coscienza di sè, si spiega l'esistenza sia dell'uomo sia della natura; ivi è la fonte di tutta la vita, o, in una parola, Dio.

Poichè dunque anche l'uomo partecipa all'Assoluto e allo spirito che tutto invade, egli deve per l'educazione acquistare il senso di questa partecipazione, cioè deve svilupparsi in sè stesso la sua essenza divina. E poichè l'assoluto si rivela anche nella natura, conviene accostare l'alunno ai suoi fenomeni, perchè intenda queste rivelazioni dell'Assoluto.

L'educazione, intesa filosoficamente, serve dunque secondo il Froebel a realizzare progressivamente nella vita l'Assoluto. E', per dire in altri termini, uno strumento di quell'evoluzione di cui l'Assoluto stesso è soggetto poichè tende a manifestarsi come uno nell'infinita varietà dell'esistenza; anzi l'educazione in ultimo è una fase, e la più alta, dell'universale processo evolutivo. Ma perciò l'attività dell'alunno, si deve svolgere in modo analogo al detto processo, cioè spontaneamente, liberamente. E' naturale all'uomo la tendenza a svolgersi unificandosi col mondo esterno e con l'umanità (e quindi con l'Assoluto); e questa tendenza dev'essere secondata. Il fanciullo dovrà dunque svolgere tutto il proprio essere, in armonia con il grado di sviluppo che gli è proprio e naturale, senza quelle irrazionali anticipazioni che già il Rousseau aveva severamente condannate.

A raggiungere questo scopo vale anche per il Froebel il principio che Comenio e il Rousseau fra gli altri avevano così largamente illustrato che si dovesse educare nell'infanzia l'uso dei sensi, dal quale soltanto si possono apprendere gli elementi della natura e della vita; e che si armonizzassero lo sviluppo fisico e quello mentale. Il Froebel inoltre accettò il principio dell'intuizione del Pestalozzi, come quello che rappresenta lo sviluppo spontaneo, naturale, dell'attività del fanciullo; e l'altro per cui volle che nel giardino si continuasse e perfezionasse l'opera che il bambino spiega spontaneamente nella propria casa.

Il Froebel pertanto imaginò una serie di giuochi che dovevano, secondo il suo intuito psicologico, secondare gratamente l'istinto pratico del bambino. La palla, la sfera, il cubo, il cilindro, e varie composizioni e suddivisioni a cui i «doni» — come egli chiamò graziosamente le figure geometriche date ai bimbi come «giuocattoli» — avrebbero dato luogo, erano il materiale del giuoco infantile.

Il giuoco, e in generale l'insegnamento, doveano procedere per contrasti: si dovea cioè presentare ai bambini il contrario, come l'alto e il basso, lo stretto e il largo, il giorno e la notte, la materia e lo spirito, il visibile e l'invisibile, la vita e la morte.

Col cubo incominceranno gli elementi del calcolo e della geometria e si avrà con esso e con i doni successivi, buona materia per coltivare ne' bambini il gusto delle costruzioni e delle combinazioni.

Il canto è col giuoco un altro fattore educativo, può accompagnarlo, come canto ginnastico e figurato. Si aggiungano canzoncine, piccole poesie, lezioncine di cose d'imagini, lavori di piegatura e d'intreccio carta, di plastica, ecc.

L'amore al giuoco diventa così nei bambini amore al lavoro; e mentre per esso si coltiva nel bambino la capacità intuitiva, si ha occasione a insegnargli anche gli elementi della nomenclatura.

Animò il Froebel lo stesso amore per l'infanzia che occupò lo spirito generoso del Pestalozzi, e la sua opera ebbe un'influenza immensa anche nei più lontani paesi. Sopratutto vuol essere ricordato il principio, comune al Pestalozzi, al Rousseau, e in generale a tutti i naturalisti dell'educazione, che si deve secondare e coltivare ne' fanciulli il bisogno istintivo dell'attività personale. Il Froebel anzi estese le applicazioni di questo principio più che il Pestalozzi, poichè volle che si favorisse nel fanciullo non solo il bisogno d'imitare, ma anche e più specialmente il bisogno d'inventare, accentuando così maggiore fortuna il parallelismo esistente tra il conoscere e il fare.

Era del Pestalozzi anche l'idea d'istruire i fanciulli sulla scorta della geometria; e il Froebel, con i doni geometrici e le metodiche operazioni a cui dovevano dar luogo, la esagerò, contravvenendo a quello stesso animismo che caratterizza i giuochi dei bambini, essendo le figure geometriche le meno adatte a essere animate, epperò a interessare i bambini. Non fu esatto il suo concetto psicologico del gioco dei bambini, e del suo processo.

Penetrava per conseguenza nel sistema froebeliano quell'artificiosità che i froebeliani per lungo tempo aggravarono. L'artificio è infatti in aperta antitesi con la spontaneità naturale, ch'è per il Froebel il postulato supremo dell'educazione.

LA SCOPERTA DI UN NUOVO ROMANZO DI TURGHENIEW.

La notizia della scoperta di un nuovo romanzo del Turgheniew tra le carte lasciate dalla cantante Paolina Viardot-Garcia, morta testè a Parigi, ha offerto ai giornali di Mosca il pretesto per avviare nuove ricerche tanto sul contenuto di questo romanzo, quanto sulla storia dei rapporti corsi tra il grande romanziere russo e la Viardot. Tra il resto si è riusciti a scovare in un istituto di ricovero di Mosca la zia del Turgheniew, una vecchia di 75 anni, dalla quale si appresse che la Viardot senza essere sciolta dal suo matrimonio col Garcia sposò di nascosto il Turgheniew. Nessuno ha mai saputo nulla di questo matrimonio, ha detto la vecchia in un'intervista, nessuno all'infuori dell'impiegato di stato civile, di me e del sagrestano di un piccolo villaggio francese. La signora Garcia non si separò legalmente dal marito, benchè non sia mai vissuta con lui, e perciò non potè mai diventare moglie legittima del Turgheniew. Però i loro rapporti erano diventati col tempo tanto intimi da far nascere in loro il proposito di unirsi in matrimonio di nascosto. Essi ebbero anche una figlia, che poi andò sposa ad un americano di Boston. Costei non sa di essere la figlia di Turgheniew perchè fin dalla prima infanzia fu educata in un convento francese, dove le si fece credere di essere figlia del Garcia. Il matrimonio del Turgheniew con la Viardot ebbe luogo in una cappella situata in un punto incantevole lungo la Senna, a mezzanotte. Appena finita la cerimonia la sig.ra Garcia mi chiese di accompagnarla all'organo nell'Ave Maria di Gounod. Io lo feci ed essa allora si mise a cantare con una voce tanto deliziosa come mai prima mi era capitato di udire. — Il Turgheniew scrisse poi la storia del suo amore e del matrimonio segreto e così nacque il romanzo, il cui manoscritto fu consegnato dal poeta alla Viardot e che potrà essere pubblicato appena ora, dopo la morte di ambedue i suoi eroi principali. Il romanzo è pieno di passione ed è una delle migliori, anzi forse la migliore opera del Turgheniew. Io lo lessi ancora venti anni fa e quindi non posso ricordare maggiori particolari. La vecchia poi si rifiutò di dare maggiori ragguagli sul conto della figlia del Turgheniew, domiciliata a Boston.

IL PATRIOTTISMO DEL PARTITO SOCIALISTA TEDESCO

Com'è noto, sin dall'inizio dell'attuale conflagrazione europea, i socialisti tedeschi fecero causa comune con gl'interessi supremi della loro patria. Molti si meravigliarono allora nel constatare come essi avessero rinunziato con tanta spontanea celerità alle vacue ideologie umanitarie, dando la più *solenne* smentita alle fallaci teoriche dell'Internazionale. Ma non quelli che conoscevano la vera essenza della *Sozialdemocratie* tedesca. Che questa sia stata sempre aliena dalle infatuazioni antipatriottiche ci ha dimostrato recentemente anche uno scrittore francese, il Montégut, in un suo interessante studio sulla personalità di Bebel.

«Il Pontefice del socialismo fu per nascita — egli dice — per carattere, per opera, assolutto tedesco. Come riuscì questo operaio tornitore a condurre il suo partito dal nulla alla vittoria? Egli mise a servizio delle idee di Marx ciò che aveva di più conforme alle idee della razza tedesca: lo spirito di associazione, il senso dell'austerità, il culto della disciplina. E fu lui a organizzare i congegni di quella macchina formidabile che si chiama *Sozialdemokratie*. Fu più un capo di stato maggiore che un dottore: c'è forse un po' d'atavismo in questo, poichè egli era figlio di un sott'ufficiale. La salute non gli permetteva di fare il soldato; imparò un mestiere, e girò per la Germania; poi si fermò a Lipsia, aprì una botteguccia, attese ai suoi affari e alla politica.

Liebknecht e Engels, reduci da Londra dove risiedeva Marx, lo convertirono al collettivismo, e da allora tutta la sua vita ebbe per motto la classica frase greca: *La lotta è la madre di tutte le cose.* Combatte

Seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana ha avuto luogo nella sede della Associazione Artistica fra i cultori di architettura nel Palazzo Altieri, sotto la presidenza dell'arch. Passarelli di Roma coadiuvato dal comm. Sommaruga di Milano, e arch. Bisi di Roma. Funge da segretario l'architetto Lisconi di Milano.

Nell'assumere la presidenza l'arch. Passarelli pronuncia un applaudito discorso di circostanza per porgere agli intervenuti il saluto dei colleghi romani. Quindi il segretario Lisconi partecipa le altre adesioni pervenute, tra cui quella del sen. Villari, cui l'assemblea invia un saluto di plauso. Si approva pure un plauso per l'on. Nava, il quale ringrazia additando alla ammirazione dell'assemblea l'opera dei colleghi Sommaruga, Rocco e Lisconi per la collaborazione datagli nella risoluzione dell'importante problema.

Si inizia poi la discussione sul progetto di legge dell'on. Nava, relativo all'istituzione perfetta di scuole superiori di architettura negli Istituti ed Accademie di Belle Arti, ed in merito pronunziano notevoli ed applauditi discorsi i congressisti: Basile, Foschini, Petrignani, Lavini, Sommaruga, Notari, Rocco, on. Nava, Bisi ed altri.

La discussione si chiude coll'approvazione del seguente ordine del giorno di Basile, Sommaruga, e Moraldi:

«L'assemblea indetta dalla Federaz. degli Architetti italiani, riconoscendo come il decreto legge provocato dall'on. Rosadi inizi degnamente la soluzione tanto desiderata della questione delle Scuole Superiori di Architettura in quanto ne destina la sede in ambiente artistico; presa esatta conoscenza del progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Cesare Nava già accettato dagli Uffici; approva, incondizionatamente, i concetti informatori di questo progetto e delibera di adoperarsi efficacemente perchè esso venga al più presto discusso dalla Camera e attuato in modo che anche l'esperimento così bene iniziato ottenga degno e definitivo assetto».

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno si nomina una Commissione, che risulta composta dei sigg.: on. Nava, Manfredi, Sommaruga, Basile, Lavini, Magni e Giovannoni, coll'incarico di conferire colle autorità governative e scolastiche.

Prima di sciogliersi l'assemblea fa una entusiastica dimostrazione di simpatia ai signori Sommaruga, Rocco e Lisconi per l'opera spiegata in favore della classe.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1915

Ultimo giorno - Domenica 25 Aprile

Fino ad oggi non si era mai vista tanta folla nei recinti dell'Ippodromo di via Flaminia, tanto da rendere difficile la circolazione nel prato e da impacciare notevolmente il movimento degli sportsmen accorsi da ogni parte d'Italia nel ridente paesaggio in cui fra l'elesso lussureggiante delle glicinie si aggiravano le più eleganti e belle rappresentanti del gentil sesso.

Il risultato dell'Omnium ha continuato la serie delle sorprese cui ci hanno fatto assistere tutti i maggiori Premi dell'annata ai Parioli con la vittoria di Aquilone, il Regina Elena con quella di Claudia Lorena e più ancora il Derby con l'improvviso successo di Van Dyck. Ma la facilità con la quale Giulio Romano, il trentunesimo dei partenti, ha riportato l'ingente moneta dell'Omnium dopo aver condotto con un'andatura pazza a suo piacimento il lotto degli avversari, è stata causa di una insospettabile sorpresa nell'infinito pubblico degli intenditori, colla non lieta conclusione dell'infimo valore della generazione presente, nella quale non si delinea un cavallo di testa a meno che non si voglia ritenere per tale l'ottimo Aristippo, l'unico che abbia sempre nei gran Premi figurato all'arrivo eppure non ancora sia riuscito a riportare quella ricompensa che merita.

I CORSA.

Il Premio dello Stadio (L. 3000 m. 2200) spettava ad **Autour** (57 Lemmel) che facilmente precedeva sul palo, di 4 lunghezze, *Ascolino* (53 Blackburn) mentre *Fox* (59 Childs) a tre quarti di lunghezza occupava il terzo posto.

Totalizzatore. Peso L. 10; Prato L. 11.

II CORSA.

Anche il Premio **Monte Caprino** (L. 2000 m. 2100) era facile appannaggio di **Deckee** (71½ Mamei) che distanziava *Ghimely* (71 Coccia) di sette lunghezze. Terza a tre quarti di lunghezza *Folldastre* (60 Servanti). N. P.: Irresistible (62 Cadorna).

Totalizzatore Peso L. 14, 6, 6; Prato L. 14, 7, 6.

III CORSA.

Kilbreek (65 Blackburn) malgrado il sopraccarico disponeva con facilità del **Premio Gesù** (L. 3000 m. 800) precedendo di una lunghezza *La Vallière* (50 Manchester) Tosio (50 Lemmel) che completava il campo giungeva con molto svantaggio al traguardo.

Totalizzatore Peso e Prato L. 6.

IV CORSA

I venti chili e mezzo di differenza giovavano appena a *Bon Ami* (44 ½ Benetti) contro l'attacco di Tamariedo (65 Childs) poichè solamente per una testa il morello della Pinciana riusciva ad aggiudicarsi il **Premio Aventino** (L. 4000 m. 1200). A due lunghezze e mezza era terza *Palmo* (48 Kennedy) e N. P.: La Perla (50 ½ Lemmel), Valensia (46 Biasci) e Tedina (40 Maggi).

Totalizzatore: Peso L. 56, 19, 8; Prato L. 71, 16, 8.

V CORSA

L'Omnium (L. 100.000 m. 2400) come abbiamo detto spettava all'*outsider* della corsa: **Giulio Romano** (51 Castelli) del signor Federico Tesio. Dopo una sosta nel *paddock* in cui erano dal pubblico con piacere ammirati, sette dei nove iscritti nella ricca prova, scendevano in pista pronti a disputarla con il maggior vigore consentito dai poderosi garretti: Fragore (51 Lemmel) del sig. B. L. Guastalla, Peerless (61 Childs) del barone Anthony Levi, Aquilone (51 Kennedy) della Razza di Besnate, Apulejo (49 Taddei) ed Aristippo (51 Blackburn), Agoracrite (51 Manchester) e Giulio Romano (51 Castelli) di Federico Tesio.

Ad un pronto segnale, ritenuto per buono, Giulio Romano prendeva celeremente la testa del lotto avvalendosi della sua posizione allo steccato e con Apulejo alla sella passava innanzi alle tribune ed al peso conducendo con un'andatura indiavolata il lotto di cui Fragore manteneva l'ultimo posto sino alla dirittura finale. La prima curva era superata in quell'ordine e la distanza tra i due *leaders* ed il gruppo aumentava di continuo.

Solamente, quando terminata la dirittura di contro, s'iniziava la seconda curva Aristippo ed Aquilone riuscivano a raggiungere i due primi dando al pubblico l'impressione della capacità di superarli. Aristippo insisteva nello sforzo, laddove Aquilone perdendo terreno veniva presto a ritrovarsi vicino a Fragore che si manteneva tuttora alla retroguardia. Apulejo e Giulio Romano infilavano l'ultimo rettilineo alla testa ancora del lotto, e mentre Apulejo il cui compito di leader era esaurito cedeva il posto al più valido compagno **Giulio Romano** persisteva nella lotta coraggiosamente riuscendo in fine ad aver ragione di *Aristippo* per una lunghezza, mentre *Peerless* chiuso nella maggior parte del percorso veniva finalmente ad aggiudicarsi la terza moneta ad uguale intervallo, precedendo di tre quarti di lunghezza *Fragore* che con un finish brillante guadagnava sul palo il quarto premio.

N. P.: Aquilone, Apulejo, Agoracrite.

Totalizzatore: Peso L. 32, 18, 7, 7; Prato L. 26, 16, 7, 6.

VI CORSA

La forma meravigliosa in cui trovasi **Imbergase** (59 Childs) non poteva concedere dubbi nel Premio **The Cellarer** (L. 2500 m. 1600). Il castrone del sig. Modigliani vinceva il Premio per tre lunghezze. Seconda era *Lady Rowena* (49 Lemmel) e terza *Nyassa* (40½ Maggia) ad una lunghezza e mezza. N. P.: Canograte. (55½ Blackburn).

Totalizzatore: Peso L. 10, 6, 5; Prato L. 9, 5, 5.

VII CORSA

Un *dead-heat* chiude la riunione primaverile nella competizione per il Premio **Chiesura** (L. 3000 m. 1400) Giungevano insieme sul palo **Montechino** (55½ Blackburn) e **Pallade** (51½ Kennedy) precedendo di sei lunghezze *Morell* (47½ Taddei). N. P.: Galimoedo (53½ Childs) e Vacuna (45½ Benetti).

Totalizzatore: Peso: per Montechino 8, 9; per Pallade 12, 14; Prato: per Montechino 6, 8; per Pallade 12, 14.

E. G.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in private udienze:

Il card. Granito Pignatelli di Belmonte, il quale ha presentato a S. S. il conte Caterini, pres. onor. della Soc. operaia di Mutuo Socc. S. Gioacchino, il sig. Sergiacomo pres. eff. mons. Licata, D. Pini, i membri del Consiglio e una numerosa deputazione di soci della Società stessa venuti per ringraziare il Santo Padre della nomina del suddetto Porporato a protettore della Società; mons. Nolens; il conte Dalla Torre, pres. gen. dell'U. pop. fra i cattolici d'Italia; il march. Ricci-Paracciani, con la famiglia; il march. Tiberio Fonti Biscaccianti, col march. Giuseppe Antinori e famiglia; la march. G. Patrizi, coi figli; il conte e contessa Gerelli; il comm. Antonio De Toma, con la consorte; il cav. Croci con varie deputazioni di Albano laziale, composte fra tutte di oltre duecento persone; la signora Oger.

— Con biglietto della Segreteria di Stato S. Santità ha nominato il card. Giustini protettore dell'arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte, esistente in Roma e volgarmente chiamata della «Buona Morte».

***

L'*Osservatore Romano* pubblica:

— Leggiamo con sorpresa in un giornale del mattino la notizia di una deliberazione presa dalla Santa Sede nei riguardi del Corpo Diplomatico accreditato presso di Essa in previsione di una eventuale rottura dell'Italia con gli Imperi centrali.

Il giornale medesimo scrive di energiche proteste che sarebbero state fatte in seguito a tale deliberazione da S. E. Sir Henry Howard, Ministro di S. M. Britannica presso la Santa Sede, e aggiunge altre gravi notizie sullo stesso argomento.

Siamo autorizzati a dichiarare che tutte le suddette notizie sono assolutamente false e destituite di ogni e qualsiasi fondamento.

Ambasciata Ottomana. — In occasione dell'assunzione al trono di S. M. l'Imperatore degli Ottomani l'Ambasciatore di Turchia riceverà, domani 27 corr dalle 16 alle 18, i membri della Colonia ottomana.

IL BILANCIO PROVINCIALE.

All'ordine del giorno della seduta di oggi del Consiglio provinciale è iscritta la discussione del bilancio preventivo 1915.

La Commissione, nominata dal Cons. prov. e composta dei consiglieri Allbrandi, Di Fabio, Aureli, Clementi e Vosci, ha presentato la propria relazione che è stata distribuita ai consiglieri. Il relatore, comm. Clementi, esaminata l'opera dell'Amministrazione, esplicantesi tra molteplici difficoltà ritiene che l'attività della provincia non debba che limitarsi semplicemente e puramente ai provvedimenti di ordinaria amministrazione, reclamati dalle attuali condizioni.

Onde: sistemazione della Cassa regolamento di partite contabili, pareggio con stanziamenti adeguati agli impegni per le varie aziende, e specialmente per la prosecuzione dei lavori in corso e per l'inizio di quelli già pronti per l'esecuzione, provvedimenti per il personale che costituisce il meccanismo dalla cui azione dipende la sana ed utile vita dell'organizzazione provinciale.

Dall'esame delle proposte presentate alla approvazione del Consiglio, il relatore deduce giustamente che la Deputazione ha bene assolto il suo compito.

Parlando della situazione finanziaria dimostra come i residui attivi, che ammontavano nel consuntivo 1913 a lire 11.193.006,73, si riducono ora a lire 3.732.293,01, somma non esageratamente rilevante se messa in relazione all'entità del bilancio, e alla condizione delle altre provincie del regno.

Approva e plaude agli stanziamenti in seguito al terremoto; approva il mezzo semplice e pratico per provvedere — in attesa di più concreti provvedimenti negli esercizi futuri — al problema della manutenzione stradale, con l'appalto biennale con rifornimento quasi completo nel primo anno, e con pagamento ratizzato per minor parte nel primo e maggiore nel secondo anno.

Crede che la esecuzione dei nuovi lavori stradali sia assicurata con i residui disponibili dei precedenti stanziamenti, con gli stanziamenti ora proposti e col mutuo promesso dal Governo ed ormai ottenuto per lire 1,500,000.

Ma per la pronta esecuzione dei lavori occorre l'efficace collaborazione dei funzionari ad essi preposti. Ora — osserva il relatore — mentre è doveroso riconoscere che ampia lode merita, nel suo complesso, l'opera dei funzionari dell'amministrazione provinciale, bisogna purtroppo convenire che all'immane lavoro, in continuo aumento per le sempre accresciute esigenze dei servizi, sia insufficiente il numero ed inadeguato il compenso. S'impone, quindi, una riforma di organico per provvedere, oltre che alla dignità ed al crescente benessere dei funzionari, anche al regolare funzionamento dell'amministrazione, alle lamentate deficienze di alcuni servizi, sia tecnici che amministrativi, alla istituzione di servizi di controllo.

Approva alcuni provvedimenti proposti dalla Deputazione e riflettenti il personale salariato e i cantonieri.

Nelle varie categorie, a seconda dei mezzi disponibili, continua l'esplicazione di quel programma di carattere sussidiario ed integrativo dei vari bisogni e delle esigenze sociali nel campo della beneficenza, dell'istruzione, dell'agricoltura, che è stato sempre nella mente e nel cuore di tutti i componenti il Consiglio provinciale di Roma.

Il relatore comm. Giulio Clementi così conclude: «Al Consiglio provinciale, parzialmente rinnovato e ritemprato dal voto popolare, l'augurio che continui la tradizione di concordia inalterata da sterili lotte nel maggiore interesse dell'Amministrazione e delle popolazioni rappresentate, all'on. Deputazione, rafforzata da nuovi e valorosi elementi, l'augurio di continuare a meritare quel plauso e quella fiducia, che sinceramente le tributiamo, e che hanno sempre sorretto e circondano la deputazione precedente, alla nostra provincia infine quello dettato dal nostro più fervido patriottismo, di poter essere sempre additata a titolo di onore e di esempio alle provincie sorelle.»

S. P. Q. R.

Commissione Consultiva per i servizi dell'Agro Romano.

Fin dal 1912 l'Amm.ne comunale venne nell'intendimento di istituire un'apposita Commissione consultiva per i servizi dell'Agro Romano allo scopo di assicurare all'ufficio stesso la saggia collaborazione di uomini esperti, per quelle varie iniziative che il Comune intendesse di prendere affine di conseguire il miglioramento civile, igienico, morale ed agricolo delle nostre campagne e della loro trasformazione, in applicazione specialmente delle ultime leggi di bonifica.

Con successivo provvedimento il R. Commissario comm. Aphel convinto dell'opportunità di tale Commissione aumentò il numero dei Commissari stessi. Tale provvedimento ebbe il difetto di accrescere di troppo il numero dei Commissari di guisa che il lavoro della Commissione non fu così proficuo come avrebbe potuto essere.

L'attuale Amministrazione, pertanto, con recente deliberazione, ha stabilito che la Commissione consultiva per i servizi dell'Agro Romano, sia costituita come appresso e cioè:

1 assessore — 4 consiglieri comunali — 3 proprietari — 3 affittuari — 3 professionisti — 1 geologo — 1 rappresentante della Provincia — 1 rappresentante della Cattedra ambulante — 1 rappresentante della Società degli agricoltori — 1 rappresentante del Ministero di A. I. e C. — 1 rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici — 1 direttore dell'ufficio.

Il provvedimento inteso ad alleggerire la Commissione suddetta che ha indubbiamente una funzione assai importante ci sembra invero ottimo giacchè noi siamo convinti che per agire operosamente e proficuamente occorre essere in pochi.

Nuovi giardini.

La Giunta comunale, in una recentissima deliberazione, ha stabilito di costruire nuovi giardini in piazza dei Quiriti, a Porta Maggiore, a Porta Castello e di ingrandire anche quello già esistente in piazza S. Croce.

Questa attività spiegata dall'Ufficio preposto alla manutenzione e costruzione dei giardini va altamente lodata anche perchè ci sembra che la nostra città che tende continuamente ad estendersi abbia bisogno di essere contornata di verde, che indubbiamente educa e ingentilisce l'animo. A questo proposito anzi ci piace di tributare meritata lode all'Amm.ne comunale per i lavori di miglioramento che continuamente vengono apportati alla Villa Umberto I la quale ormai costituisce una pubblica passeggiata veramente modello.

Premiazione alla scuola di Arti Ornamentali.

Nella settimana entrante avrà luogo, con l'intervento delle Autorità la solenne premiazione della scuola preparatoria alle Arti Ornamentali alla quale è preposta una speciale Commissione presieduta dall'illustre architetto prof. Gustavo Giovannoni.

Tale scuola, che è un vanto della nostra Amministrazione civica per i risultati veramente egregi che ha dato in passato e che continuamente e progressivamente dà, fu istituita dal Comune fin dal 1884. Scopo precipuo di questa istituzione è di colmare la lacuna esistente tra le scuole degli Artieri e quella del Museo Artistico Industriale preparando meglio i giovani che intendono dedicarsi alle arti decorative.

Il programma d'insegnamento ha carattere largamente pratico e professionale. Alle materie principali e fondamentali vennero man mano aggiunti gli esercizi di applicazioni manuali di intaglio in marmo, di intaglio in legno, di modellazione in creta, plastilina, stucco, cera e simili. Recentissimamente vennero anche istituiti due corsi: la pittura ad affresco e la pittura ad encausto, insegnamenti quest'ultimi che vengono impartiti soltanto in quella scuola e che furono altamente lodati da varie personalità artistiche.

PER L'ORGANIZZAZIONE CIVILE

Generosa offerta della Cassa di Risparmio di Roma. — Segnaliamo con piacere che la Cassa di Risparmio in Roma ha messo a disposizione del Comitato la somma di lire cinquemila (L. 5000). L'autorevole Presidente della Commissione di Finanza sen. Wollemborg, che, in questi giorni, sta dando tutta la sua illuminata opera per provvedere al fabbisogno finanziario del Comitato, si è affrettato a ringraziare i dirigenti della nostra benemerita Cassa di Risparmio.

Il Circolo "Savoja". — Il Consiglio Direttivo del Circolo *Savoja* ha votato unanime un ordine del giorno, col quale, plaudendo al Comitato Romano per l'organizzazione civile in caso di mobilitazione, invita i soci a voler firmare le schede relative.

Convinto poi che il Governo conceda degli alti destini, ecc., sia per informare ad essi le sue decisioni, gli riafferma la sua completa fiducia.

Riunione delle Mutue. — Questa sera nella sede dell'Assoc. generale operaia in via Monterone n. 4, avrà luogo la seconda riunione dei rappresentanti delle associazioni di mutuo soccorso per continuare la discussione sulle proposte presentate dalla Commissione e cioè sulla costituzione della Cassa di solidarietà per sussidiare le famiglie dei soci che saranno richiamati sotto le armi. Non si mandano speciali inviti, il presente comunicato serve di convocazione. Si prega vivamente data l'importanza dell'argomento di non mancare.

Banchetto capitolino. — Ieri sera, nello splendido salone dell'*Hôtel de Russie* sfavillante di luce e riccamente adornato di fiori don Prospero Colonna volle, con atto squisitamente gentile, restituire la prova di cordiale deferenza già datagli dal Consiglio comunale, convitando ad amichevole banchetto tutti i colleghi del Consiglio comunale, il Segretario gen., i direttori degli uffici comunali ed i «resocontisti consigliari» dei vari giornali cittadini.

La riunione, a dir vero, fu quasi plenaria. Scusarono la loro assenza soltanto i consiglieri De Viti De Marco, Carboretti, Ducci, Salvarezza, Cavaglieri, Santucci, Tommasini, l'ass. Bompiani nonchè il direttore gen. della I. P. prof. Straticò perchè malato. Il convito, è superfluo dirlo, riuscì cordialissimo appunto perchè non ebbe alcun carattere ufficiale.

Alle frutta prese la parola il prof. comm. Apolloni, capo della maggioranza, il quale con una felice improvvisazione, brindò alla salute di don Prospero Colonna, alla grandezza e all'avvenire di Roma. Anche il *leader* della minoranza, prof. Tonelli, con la sua consueta arguta bonarietà, brindò al primo magistrato di Roma.

Don Prospero Colonna, salutato da un vivissimo e cordialissimo applauso, ringraziò i convenuti dell'affettuosa e novella prova di stima ricevuta e alzò il calice alla salute delle famiglie dei presenti e alla grandezza della patria.

Brevi parole di ringraziamento aggiunse il collega Diotallevi del *Messaggero* a nome della stampa romana.

Da ultimo, tra gli applausi incessanti di tutti, su proposta del prof. Apolloni, venne stabilito d'inviare un telegramma a donna Maria Colonna, degna compagna di don Prospero la quale, anche in questo momento sta compiendo opera altamente patriottica, presiedendo con instancabile operosità, un Comitato di gentildonne desiderose di offrire una bandiera nazionale alla nostra nave *Duilio*.

Il telegramma è del tenore seguente:

Donna Mary Massimo Colonna, Principessa di Sonnino,

In questa ora gioconda rivolgiamo il nostro pensiero a Lei nobilissima Signora degna ed amata compagna del nostro Capo, e La preghiamo di accogliere l'omaggio della nostra invariabile devozione.

I Consiglieri Comunali.

Alle dodici circa la cordiale ed affettuosa riunione ebbe termine.

CONFERENZE

Al Collegio Romano. — Per iniziativa dell'Istituto Coloniale Italiano, ieri, alle 16, l'ing. Francesco Rodriguez, ha tenuto, nella Aula Magna del Collegio Romano, una interessante conferenza sul suo ultimo viaggio di esplorazione nelle regioni del Congo, Katanga, Angola.

L'oratore ha fatto una fedele descrizione del suo viaggio in quelle regioni in massima parte inesplorate ed, aiutandosi con belle ed interessanti proiezioni, ha mostrato e descritto i curiosi costumi degli abitanti di quelle regioni dai paesaggi magnifici ricche di miniere di rame, di ferro, di oro e di carbone. Ha detto come la ricchezza non ancora sfruttata di quelle regioni dovrebbe incitare ad imprese che certo riuscirebbero molto rimunerative. Già esiste, per opera del marchese Solari, un Sindacato Italiano per Imprese nell'Africa occidentale, ma non è ancora abbastanza e bisognerebbe aiutare anche le singole imprese di privati. La vasta rete radiotelegrafica Marconi renderà certo più facile l'impresa. Terminò augurandosi che l'iniziativa italiana possa giungere in tempo e con mezzi sufficienti in quelle ricche regioni ove si potrà formare una nuova Italia d'oltre mare ad imitazione dell'Argentina e del Brasile, contribuendo al pacifico incremento della nostra ricchezza nazionale e alla grandezza della nostra Patria.

Un lungo e caloroso applauso ha salutato la fine della bella conferenza.

Conferenza Baccelli pro «Casa del Soldato». — Ieri l'on. Alfredo Baccelli, ad iniziativa dell'Associazione naz. per l'istruzione del soldato e del popolo e a beneficio della «Casa del Soldato» ha detto nelle sale del Circolo militare l'annunziata conferenza su *L'anima dell'Italia nuova*.

Dopo aver ricordato come dopo un periodo di decadenza e di oppressione noi abbiamo saputo a poco a poco risorgere e liberarci dallo straniero ed affermare nuovamente la nostra genialità nelle scienze e nelle arti, nelle industrie e nel lavoro, nell'economia nazionale e nella potenza militare e politica, egli mirabilmente fuse in una rapida sintesi i tre più geniali rappresentanti della nostra arte nazionale: Carducci, Verdi, Segantini.

Disse come la nostra patria, la «grande proletaria» che nel '70 inviava ogni anno mezzo milione dei suoi figli in altre regioni, ora ne invia più di 5 milioni, spinti dal loro genio di avventura e di acquisto a cercare altrove lavoro e ricchezza, per ritornare in Italia non più proletari, ma proprietari.

Essi accrescono ogni anno la nostra economia nazionale di oltre mezzo miliardo di lire. Terminò ricordando il grande scoppio di entusiasmo all'epoca della conquista libica e dicendo come la nostra anima sia, anche oggi, in questa ora tragica che stiamo attraversando pronta ad ogni impresa.

La bellissima conferenza fu più volte interrotta da calorosi applausi e l'oratore fu, alla fine, vivamente complimentato. Abbiamo notato nel pubblico presente:

La marchesa Cappelli, la contessa di Salasco, la contessa Silvestri Alfani, la marchesa Clelia Bourbon del Monte, la marchesa di Bagno la contessa Sacchi, la baronessa del Balzo, le signore Gianasanti, Carloni, Talli, Clausetti, il sen. Faina, Domenico Silvestri, ecc.

Alla R. Accademia Medica — Ieri alle ore 16.30 si tenne seduta ordinaria durante la quale furono svolti i seguenti temi:

1. Prof. *R. Alessandri.* — L'intervento chirurgico sui reni nelle lesioni bilaterali.

2. *Dr. F. Gaspai.* — La riproduzione della Leishmaniosi cutanea nella scimmia da un caso di Bottone d'Oriente osservato in Italia.

Arcadia. — L'ing. Tito Bianchi ha chiuso il suo Corso di Storia dell'Architettura classica in Roma, trattando della personalità artistica di Michelangelo Buonarroti. Minutamente ne ha esaminato la vita e in special modo la giovinezza, mettendo in evidenza come gli avvenimenti occorsigli abbiano operato sull'arte sua. Dopo di averne seguita l'evoluzione tecnica si è soffermato sulle sue più importanti composizioni: la Pietà, il Mosè, la volta della Sistina, il Giudizio Universale.

Dopo aver tracciato la storia del monumento a Giulio II, che sarebbe stato l'opera sua architettonica più grande se fosse stato condotto secondo il disegno primitivo, ha esaminato Michelangelo come architetto, mostrando la differenza, fra la scuola sua e quella del Sansovino, del Palladio, dell'Alessi, e ponendo in luce come a Michelangelo si debba il nuovo impulso concettuale, che direttamente condusse a quello stile barocco che doveva far risplendere Roma di nuova mirabile luce.

Alla brillante e interessantissima conferenza assisteva un pubblico colto ed elegantissimo, che gremiva l'aula magna degli Arcadi, e che tributò al valoroso conferenziere una calorosissima dimostrazione di stima e di simpatia vivissima, tra prolungati applausi.

Scuola Samaritana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano ore 19 - I Corso A. - prof. Giuseppe Badaloni - *Nozioni elementari d'igiene.* (con proiezioni)

Universita' popolare romana. — Il programma dell'Università popolare dal 26 al 30 corr. resta così

---

tuttigli animi che minacciavano l'ortodossia marxista, combattè tutte le tendenze di ravvicinamento e di collaborazione con un governo borghese, e vi riuscì a meraviglia: ma rimase — vogliano o non i nostri socialisti — nazionalista e pangermanista. Bebel non poteva soffrire che dicessero male del suo paese; ad Amsterdam nel 1904 riconobbe che la Germania doveva alla monarchia una legislazione sociale molto più progredita e perfetta del codice francese del lavoro; in altra circostanza dichiarò al Reichstag, che in caso di guerra, per difendere la patria avrebbe impugnato il fucile; il 29 marzo e il 7 dicembre 1905 criticò l'opera del Bülow, ma per protestare contro la sua politica poco energica verso la Francia; e finalmente, poco prima di morire, si associò alle proteste di Basilea, ma votò le spese militari. La *Socialdemokratie* si è mostrata apertamente ostile alla Francia in tutte le divergenze fra i governi dei due paesi, s'è associata a tutti i tentativi di pressione e di intimidazione del governo tedesco, e ha contribuito, con la sua tattica, al tentativo di germanizzazione dell'Alsazia. Vuole la grandezza della patria, l'incremento delle industrie tedesche, l'apertura di nuovi mercati alla produzione nazionale; ed è perciò che deve considerarsi un socialismo militare, coloniale, imperialista.

DUE IMPORTANTISSIME

SCOPERTE INDUSTRIALI

Poche settimane or sono, il dottor Walter F. Rittman non era altro che un oscuro funzionario dell'Ufficio federale delle miniere degli Stati Uniti; oggi egli è uno degli uomini più in vista della Confederazione. Questa notorietà improvvisa è dovuta a due scoperte che egli ha fatte, e che, se veramente corrispondono al gran bene che ne dicono alcuni giornali d'oltre Atlantico, porteranno una vera rivoluzione in vario industrie importantissime, come l'automobilismo la fabbricazione delle sostanze coloranti e la produzione degli esplosivi.

Una delle scoperte del Rittman — secondo quanto riferisce la **Minerva** dal **Literary Digest** di New York — riguardo un processo che, a quanto afferma l'inventore, permetterebbe di triplicare la quantità di benzina ricavabile dal petrolio. Il Rittman afferma di aver ottenuto più volte tale risultato nelle sue esperienze di laboratorio, e si dichiara convinto che lo stesso rendimento si potrà avere anche nell'applicazione industriale. Egli sostiene che il suo processo è più semplice, più economico e più sicuro di quelli attualmente in uso nella produzione della benzina.

La prima notizia di questa scoperta è giunta al gran pubblico attraverso un discorso del Ministro dell'Interno degli Stati Uniti, Lane, il quale non nutre alcun dubbio sulla verità delle affermazioni del Rittman, e ha notato che il nuovo processo di estrazione della benzina è stato trovato proprio nel momento in cui se ne sentiva più bisogno. Lo sviluppo dell'automobilismo, il moltiplicarsi dei battelli-automobili e dei motori a scoppio — egli ha detto — aumentano di anno in anno il consumo della benzina, tanto che da varie parti si era manifestato il timore che la produzione di questa sostanza non potesse crescere di pari passo con la domanda di essa. Due anni fa l'Associazione internazionale dei **Clubs** automobilistici aveva bandito un concorso con un premio di 500 mila lire per la scoperta di un surrogato della benzina meno costoso di questa. Tali preoccupazioni — ha aggiunto il Ministro — non hanno più ragione di essere. Il processo escogitato dal dott. Rittman ci induce a sperare che, per quanto possa crescere il consumo della benzina, la produzione non resterà mai al disotto della domanda.

Venendo a parlare della seconda scoperta, il Ministro ha affermato che essa è ancora più importante della prima, poichè permetterà all'industria americana di emanciparsi da una gravosa e umiliante dipendenza di fronte all'industria europea. Si tratta di un processo che permette di estrarre dal petrolio greggio due sostanze di importanza fondamentale per l'industria tintoria, il toluolo e il benzolo. Finora questi due prodotti costituivano in pratica un monopolio dell'industria tedesca e di quella inglese, che le ricavavano dal catrame. D'ora in poi, grazie alla scoperta del Rittman, esse potranno essere fabbricate negli Stati Uniti.

La cosa ha una importanza grandissima quando si consideri che il toluolo e il benzolo sono due prodotti fondamentali per la fabbricazione dei moderni esplosivi di alta potenza. Così, ha concluso il Lane, gli americani possono essere sicuri che gli Stati Uniti, nell'eventualità di una crisi internazionale, non correranno il pericolo di trovarsi nell'impossibilità di fabbricare le sostanze esplodenti di cui potranno aver bisogno.

CHOPINIANA.

COME MORÌ CHOPIN? — CHOPIN E JANE STIRLING

Da Ferdinando Hoesick, sono state pubblicate alcune lettere che riguardano assai da vicino Chopin perchè scritte da suoi intimissimi. Il De Wyzewa ne rende conto nel **Temps** e fa notare tra l'altro che vi sono almeno tre versioni, tutte contraddicenti, della morte del grande musicista. Il conte Grzymala amicissimo di Chopin, il confessore di Chopin, padre Jelowicki, la sorella di Chopin che assistettero ai suoi ultimi momenti raccontarono, pare incredibile, in modo diversissimo la morte del maestro. «Il mercoledì 18 di questo mese alle due del mattino — scrive Grzymala — Chopin è passato ad altra vita serbando sino all'ultimo momento. A questo momento ha abbracciato il suo discepolo Guttmann e si è sforzato di abbracciare la signora Clesinger. Alcune ore prima di spirare egli aveva pregato la contessa Delfina Potocka di fargli sentire tre melodie di Bellini e di Rossini che ella ha cantato con voce rotta dai singhiozzi e Chopin si è immerso nella sua fantasticheria ascoltando gli ultimi echi del mondo che stava per abbandonare». Ma la nipote di Chopin afferma a sua volta: «Mio zio non è morto affatto nelle braccia del Guttmann, atteso che questi, assente allora da Parigi, non poteva vegliarlo come si è raccontato. Aggiungerò anche, per meglio provare questa assenza del signor Guttmann durante gli ultimi istanti di Chopin, che mia madre ed io non abbiamo fatto la sua conoscenza che più tardi, quando egli è ritornato a Parigi ed è accorso a farci visita. E nessuno ha cantato al letto di Chopin. E' vero solo che mio zio qualche giorno prima di morire aveva ricevuto la visita della contessa Potocka e l'aveva pregata di cantargli un'aria di Bellini. E' questo che ha potuto far nascere la leggenda». E' impossibile immaginare una opposizione più formale; e la stessa cosa è da notare per altri dettagli, specialmente per le ultime parole che Chopin avrebbe pronunziate. Secondo il confessore, queste parole sarebbero state per Dio; secondo l'amico patriota, sarebbero state per la Polonia; secondo la nipote, per la madre. Non ci manca che una quarta testimonianza, probabilmente la più autentica di tutte, per farci sapere che Chopin non ha detto nulla non avendo la forza di parlare!

Un'altro caso, il caso veramente misterioso, della vita di Chopin, è riferito dal De Wyzewa. Si tratta di questo: due amiche scozzesi del musicista, miss Stirling e la sua sorella, signora Erskine, gli avevano mandato segretamente una somma di venticinquemila franchi. Chopin, alquanto in miseria, avrebbe dovuto ricevere questi danari. Non li ricevette. Essi, in busta chiusa, erano stati consegnati alla portinaia della sua casa, onestissima donna, la quale, sembra, li depositò in un cassetto senza darli al destinatario. Per rintracciarli, la signora Erskine dovette ricorrere ad un sonnambulo che suggerì il mezzo per ritrovare i danari presso la portinaia. Gli amici di Chopin fecero un gran parlare di sonnambulismo, di telepatia, di magnetismo; ma Chopin sembra che qualche tempo dopo inclinasse a dare della misteriosa sparizione della busta una versione più naturale. In una lettera Chopin mostrò di credere che il ritrovamento della somma fosse a tutt'altro dovuto che a ragioni telepatiche e avesse motivi assai più naturali. Tra le sue righe si poteva forse leggere il convincimento che la signora Stirling avesse ritardato a mandar la somma di cui si diceva spedito co fino a poche ore prima del felice ritrovamento e avesse ella preparato il trucco del sonnambulo. A difendere anche dal più lieve sospetto la figura di Jane Stirling si è levato Edoardo Ganche, il quale afferma esser giusto scagionare da ogni benchè minima colpa l'amica di Chopin, nobilissima donna, egli dice, che ha sempre ammirevolmente aiutato il musicista. Sino ad ora gli storici di Chopin non hanno approfondito le relazioni che stringevano Chopin e la Stirling e tuttavia — dice il Ganche — ella ha testimoniato al maestro una devozione rara, che si è manifestata ancora più dopo la morte di lui. Invitato da Lord Torpichen, cognato di Jane Stirling, Chopin si lasciò condurre dal suo discepolo. Egli dimorò nei castelli della famiglia di Jane Stirling e fu circondato di carezze e di cure al punto di esserne importunato. Jane Stirling era alta e magra e non rappresentava affatto l'ideale che Chopin aveva in fatto di donna. Perciò Chopin era spesso seccato dalle gentilezze che essa non gli lasciava desiderare e in uno dei suoi momenti di irritazione egli può essersi lasciato sfuggire qualche cattivo pensiero sulla sua benefattrice. Bisogna d'altra parte convenire che Chopin talvolta si esprimeva in termini incongrui. Indipendentemente dalle venticinquemila lire che la Stirling offrì a Chopin qualche tempo prima della morte, ella s'occupò dei funerali del maestro, ordinò tutte le carte di lui, comperò i suoi mobili per cederli dopo alla famiglia ed agli amici del maestro, s'occupò attivamente dell'erezione del monumento a Chopin nel cimitero del Père Lachaise e fece porre all'interno del piedistallo, dietro il medaglione, una cassa di ferro che conteneva vari oggetti inviati dalla Polonia, un pugno di terra polacca, un foglio contenente la data della nascita e della morte del maestro, una croce d'argento, un piccolo medaglione e alcune monete con l'anno della nascita e della morte di Chopin. Jane Stirling manifestò poi sempre un pio culto per la memoria del grande poeta della musica.

ANGELO PICCIOLI

modificato: Oggi 26 – prof. Francesco Aquilanti *Storia del Risorgimento italiano: Dal feudalismo del Ferrari all'universalismo del Mazzini.*

Martedì 27 corr. prof. Francesco Aquilanti: *Storia del risorgimento italiano*

Mercoledì 28 corr. prof. Libero Maioli: *I partiti politici nella storia e nel diritto.*

Giovedì 29 corr. prof. Francesco Aquilanti: *Storia del Risorgimento italiano: Monarchia e socialismo – Concordia Nazionale.*

Venerdì 30 corr., prof. Francesco Aquilanti: *Storia del risorgimento italiano: Da Cavour alla tragedia della Destra*

Le lezioni si continuano avranno luogo al Collegio romano alle ore 20,30. Ingresso libero a tutti.

Commemorazione di T. Tasso. — Anche quest'anno il prof. Luigi Pasquali, del R. Ginnasio T. Tasso, si è recato con i suoi discepoli alla tomba del grande poeta a S. Onofrio per la consueta visita commemorativa ed illustrativa, deponendo sulla tomba una corona di alloro con iscrizione.

Il banchetto del «Rugantino». — Ieri sera, alle 20, nel ristorante dei *Tre Re*, si riunirono i redattori del *Rugantino* e numerosi invitati per festeggiare la ricorrenza del Natale di Roma.

Fra i presenti notammo i poeti dialettali: Adolfo Giaquinto, G. C. Santini, Rinaldo Frapiselli, Francani, Biscio Ribecchi, Annessi, Giustiniani, Muratori, Chiaranti, De Angelis, avv. Neri, Giorgini, Gatti Sbardelli, Boghetti, Belloni, Giggi Pea, ecc.

All'arrosto il direttore del giornale, conte Leonida Lay, lesse le adesioni dei Ministri on. Salandra, Grippo, Viale e Martini, del Sindaco don Prospero Colonna, degli on. Luzzatti, Guglielmi, Bissolati, Oliva ecc.

Il conte Lay salutò i presenti e le signore intervenute facendo voti di pronta guarigione al poeta Gigi Pizzirani. Il sig. Trionfi lesse delle adesioni umoristiche; lessero sonetti i poeti Annessi, Giorgini, Ribecchi, Cartini, Sbardelli, Muratori, avv. Neri, Pea. G.C. Santini, declamò un grazioso sonetto.

Parlarono applauditi l'avv. Pompei, il comm. Mattia Battistini e Giustiniani.

La lieta riunione si sciolse alle 24.

Assoc. Artist. Cultori Architettura. — L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura la quale ha ospitato nella sua sede il Convegno della Federazione degli Architetti Italiani, a festeggiare gli Ospiti graditi, offrirà nelle sue sale al Palazzo Altieri questa sera (ore 21) un'amichevole trattenimento cui sono invitati tutti i soci per i quali vale il presente comunicato come invito, nel caso che data la ristrettezza del tempo non fosse loro giunto l'invito personale.

Un memoriale delle guardie municipali all'Amministr. Com. — L'Associazione tra le guardie munic., avendo la Giunta deliberato alcuni miglioramenti per le guardie municipali, prima che questi fossero approvati dal Consiglio comunale, ha presentato all'Amministrazione il seguente memoriale:

«Le guardie municipali non possono che manifestare tutta la loro soddisfazione e la più grande riconoscenza all'on. Amministrazione, comunale, perchè con paterna sollecitudine, interessandosi vivamente alle sorti loro, con sentimento di giustizia volle deliberare in loro favore quei miglioramenti economici e morali, così ansiosamente e lungamente attesi.

Le loro condizioni economiche, peraltro, sono così dolorose e vanno sempre più aggravandosi in maniera tale da rendersi, ogni giorno più difficili, se i provvedimenti dall'on. Giunta benignamente proposti, non avessero a realizzarsi, almeno per una parte dell'anno ecc.,

Gli è perciò che si permettono di pregare, cotesta Spettabile Amministrazione affinchè compensatrata della situazione nella quale si trovano gli agenti, voglia attuare i miglioramenti stessi nel secondo semestre di quest'anno.

I richiedenti, perfettamente compresi delle difficoltà finanziarie del Comune, sono convinti che la concessione che invocano non potrà aumentare, dappoichè i fondi necessari si possono prelevare dalle economie che si realizzeranno largamente sul bilancio delle guardie municipali nel corrente anno.

Ed infatti:

La somma impostata nel bilancio 1915 (art. 36) paghe, soprassoldi e indennità (non comprese le L. 200,000 di fondo a calcolo) è di L. 1.489.592,00. — La somma effettivamente spesa a tutto il mese di marzo 1915 (che potrebbe essere accertata con le registrazioni della Ragioneria Generale), è di L. 336.570,49 — La somma occorrente dal mese di aprile a tutto dicembre 1915, per il pagamento degli stipendi, con alla forza attuale del corpo è di L. 1.038.569,08. — Spesa effettiva occorrente per l'anno 1915 lire 1.375.139,57 — Economie che si verificheranno al 31 dicembre 1915 L. 114.453.43. — Aumento in bilancio impostato per i miglioramenti economici (come da dichiarazione dell'on. assessore per le finanze in Consiglio comunale durante la discussione del bilancio L. 40.000. Totale: avanzo al 31 dicembre 1915 L. 154.453.43.

Accogliendo i desideri degli agenti, la somma necessaria ad attuare, nel secondo semestre 1915 i miglioramenti agli agenti stessi attualmente in forza, basterebbero appena L. 100.000; rimanendo, con tutto ciò, un avanzo di oltre L. 60.000 che potrebbero essere impiegate per gli eventuali arruolamenti, i quali, però, non si prevedono per questo anno, data l'eccezionalità del momento che si attraversa.

Alle guardie municipali era stata fatta intravedere la speranza che verificandosi nel corso dell'anno eventuali economie, queste sarebbero state devolute a sollevare le loro troppo disagiate condizioni economiche ed è perciò, che confidano nella benevolenza di cotesta Spettabile Amministrazione, perchè le loro aspirazioni possano essere appagate, senza pregiudizio del bilancio comunale e degli altri provvedimenti che l'on. Amministrazione vorrà prendere in favore di altre categorie del personale dipendente».

CREDITO ITALIANO. — La Banca cede in affitto cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc alle seguenti condizioni.

Formato	Dimensioni largh.	alt.	lung.	Tariffa di locazione 1 m.	3 m.	6 m.	anno
	cm.	cm.	cm.	lire	lire	lire	lire
Piccolo	19	9	50	3	6	12	8
Medio	20	12	50	4	8	14	25
Grande	43½	25	50	9	18	28	40
Casse forti	48	50	50	30	50	32	18

Ogni cassetta può essere data in occasione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai costani delle Cassette di sicurezza vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza e col rimborso delle spese, d'incasso, quelle pagabili fuori piazza sia in Italia che all'estero.

Ore io del servizio delle Cassette di sicurezza dalle 9.30 alle 16.30.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed a locatari delle Cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 Amminis. 12-34

Caduta mortale di un ubbriaco. — Ieri mattina, alle 7, un agente di p. s. di servizio in Borgo Nuovo, fu avvertito che sulle scale dello stabile n. 91 della stessa via di Borgo Nuovo giaceva un cadavere.

L'agente accorse immediatamente sul posto: il cadavere fu identificato per quello di Sebastiano Menghi di a. 56, da San Leo, abitante presso Enrico De Sanctis nel medesimo edificio.

Il Menghi, che usava le grucce perchè mancante della gamba sinistra, era tornato a casa ad ora molto tarda della notte e secondo il solito, ubbriaco.

Salendo le scale, cadde e battè fortemente il capo contro gli scalini, cessando di vivere per commozione cerebrale. Il Menghi presentava una profonda contusione alla tempia destra.

Il Pretore del IV Mandamento si recò sul posto per le constatazioni di legge, rilasciando il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Rissa. — Trentuno Giuseppe, di a. 52, ab. in via Quattro Cantoni 173, proprietario del *Bar Tritone* questa notte all'una, venne a lite un Umberto Del Buono di a. 18. Venuti alle mani si ferirono reciprocamente; all'osp. di S. Giacomo il Trentuno fu giudicato guaribile in g. 6 ed il Del Buono in g. 4 s. c.

Tentati suicidi. — Giuseppe Galloni di a. 21, soldato nell'82° regg. fanteria, ieri alle 20.40 per dispiaceri di famiglia in via delle Anime Sante tentò suicidarsi ingoiando una miscela venefica. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Il carabiniere della stazione Testaccio, Alessandro Viola, di a. 21, ieri alle 14 nella caserma tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa. Alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Arresti. — Ieri alle ore 12, nella chiesa di S. Marco dall'agente di P. S. Panfili è stato tratto in arresto Roberto Filacchioni di a. 20, sorpreso mentre borseggiava due signore rimaste sconosciute. Il Filacchioni è stato inviato alle carceri di Regina Coeli.

— Ieri alle 15 dagli agenti di P. S. di Campitelli furono tratti in arresto Pietro Chiocchi di a. 16, ab, in via Vascellari 45 e Romolo Zeni di a. 14, ab. in via Luigi Santini per furto di biancheria commesso in danno di Pasquale Alfonsi di a. 24 ab. in via Ostiense, 208.

— Dagli agenti di P. S. del Quartiere Salario, fu ieri arrestato Rosario Fusari, responsabile di minaccia a mano armata in danno di Teresa Bianchi, di a. 51, ab. al vicolo dei Vecchiarelli. Il Fusari fu inviato a Regina Coeli.

Borseggio. — Romeo Banfi di a. 34 ieri alle 15, nel prato dei Parioli, fu borseggiato del portafoglio contenente L. 1000, e carte personali. Il sig. Banfi denunciò il furto all'ufficio di P. S. del quartiere Flaminio

— Vittorio Petroni, di a. 53, ab. in v. Frattina 34, ieri alle 20, nella chiesa di S. Claudio fu derubato del portafogli contenente lire 686. Il furto fu dal Petroni denunziato al cav. Jantaffi delegato di notturna alla Questura Centrale.

Disgrazie. — Sabatino Di Battista di a. 48 ab. in tenuta Vignola ieri alle 10 nei pressi di Ponte Salaro cadde riportando contusioni alle reni. Alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Giulio Paggi di a. 54 ab. in v. Ottaviano 5, fornaio, ieri alle 18 in detta via nel proprio negozio sito al n. 111, nell'osservare una rivoltella fece partire disgraziatamente un colpo, che lo ferì all'emitorace sinistro. All'osp. di S. Spirito il Paggi fu giudicato guaribile in g. 12.

— Cesare De Luca di a. 7 ab. in v. Mario de' Fiori 38, alle 16.30 nell'ippodromo dei Parioli fu urtato da un individuo rimasto sconosciuto e cadendo violentemente al suolo riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. All'osp. di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 35 g., s. c.

MONTE DI PIETA'

LUNEDI' 26 Aprile 1915 — La 3ª Custodia vende gli ori 14 Febbraio 1914.

La 2ª Custodia vende i fagotti 30 Marzo 1914.

TEATRI DI ROMA

LA «CITTA' DI MILANO» AL «COSTANZI».

Come più volte abbiamo annunziato sabato 1° maggio alle 21 si riaprirà il *Costanzi* con la grande Compagnia di opere comiche, operette e *féeries* «Città di Milano», che riprenderà l'ultimo lavoro di Franz Lehár: *Finalmente soli!* La «Città di Milano», che il nostro pubblico ben ricorda ed apprezza per i numerosi successi ottenuti sulle scene in altre stagioni, è diretta da un artista di indiscutibile valore quale Dante Maieroni; ed ha una eletta schiera di artisti ed artiste, che fanno di questa Compagnia una delle primarie. Tra le prime donne vanno ricordate Florica Cristoforeanu, una *soubrette* di grande valore, che ovunque ottiene larga messe di applausi e di successi, Carmen Rovelli, Giulia Bassi, Bianca Franzi, Margherita Cipriandi. Caratteristica è la bravissima Sandoni.

Tra gli uomini notiamo i tenori Carlo Cipriandi e Francesco Greggio; attore comico è il bravo Olimpo Gargano e caratteristi sono il noto ed apprezzato Francesco Orefice ed il direttore della Compagnia Dante Maieroni. Altri artisti: Sofia Reis, Teresa Masetti, Maria Orefice, Iole del Re, Guglielmo Mazzoni, Domenico Marrone, Luigi Ferrarini, Salvatore Canepa. Maestro concertatore e direttore di orchestra è l'egregio m. Costantino Lombardo. Sostituto e maestro del coro Rino Maggioni. I costumi sfarzosissimi sono eseguiti su figurini di Caramba; gli scenari dei proff. Rovescalli, Bertini, Pressi.

Il repertorio della Compagnia è vastissimo e conta quanto di meglio abbiamo oggi nell'operetta: *Finalmente soli!, Boccaccio, Figlia del Tamburo maggiore, La bella Risette, Eva, La Principessa dei dollari, La vedova allegra, Sogno* ecc.

Le novità sono numerose: *Sullivan* di C. Lombardo, *Da mezzanotte all'una* di Goetz, *La dama verde* di Ferrarese, *L'avvocato Ballerino* di Walter Schütz, *Il buon camerata, La signorina del Nord, Il prode Anselmo, Un giorno in Paradiso, Eredità Galeotta* ecc.

Prima novità della stagione sarà *Addio giovinezza*, scene goliardiche in 3 atti Camasio e Oxilia musica di G. Pietri.

Il botteghino del teatro e la speciale rivendita in piazza Venezia presso l'Agenzia Chiari e Sommariva saranno aperti per la vendita dei biglietti per le prime tre rappresentazioni da giovedì 29.

***

Quirino. — Due teatroni ieri: così di giorno che di sera furono esauriti tutti i posti disponibili: prova delle grandi simpatie, che ha saputo acquistarsi la Scognamiglio–Caramba; prova altresì della vitalità della fortunata e graziosa operetta di Gilbert.

Le due rappresentazioni di *Cinema-star* furono ieri accompagnate da applausi continui, calorosi e frequenti; e il pubblico non si stancava di chiedere del *bis*, che dovettero in buona parte essere ad ogni costo accordati.

Gea della Garisenda fu una volta ancora affascinante..., stella; stella cantante e danzante!

E coi lei ottimi il Merazzi, la Villarmore, il Righi, l'Orsini, l'Orlandi, la Di San Giusto.

Sicuri i cori e l'orchestra, affidata al m. Ricchieri. Ammiratissimi i costumi e gli scenari splendidi.

— Naturalmente *Cinema-star* seguita a ripetersi.

Argentina. — In *Dora*, datasi di giorno, e nel *Discepolo del diavolo*, datosi di sera, tutti gli artisti furono molto applauditi.

Stasera, l'ottimo brillante della Compagnia, il simpatico Podda, dà il suo spettacolo di onore con un divertente programma, che comprende: *La cavallerizza di Fohl*; *L'amore che passa* dei Quintero; *In pretura* di Ottolenghi.

Valle. — Due piene ieri alla *Signorina Josette mia moglie* e alla *Zia d'Honfleur.*

— Stasera *La zia d'Honfleur* si replica.

Nazionale. — Molto pubblico e molti applausi nei due spettacoli dati ieri dalla Compagnia Sichel.

— Stasera spettacolo in onore della elegante Bianca d'Origlia con *Zampa legata* di Feydeau: pubblico numeroso accorrerà a festeggiare la simpatica artista.

Domani un'altra novità: *Chichinette*, 3 atti, di Sylvani e Arnauld: l'Impresa avverte che... non sono adatti per signorine!

Cines. — Ieri due rappresentazioni: *Amore senza stima*, di giorno, e la prima replica de: *La donna di teatro* di A. Pinero, la sera.

Tanto l'una che l'altra produzione furono interpretate ottimamente. *La donna di teatro* ebbe speciali applausi nei primi due atti. Il terzo, slegato e superfluo, non convinse invece il pubblico pienamente.

Tuttavia i pregi di contenuto e di forma notevolissimi, che nel lavoro si contengono, furono anche ieri apprezzati. L'esecuzione apparve ottima. Evelina Paoli fu efficacissima: insuperabile il Dondini.

— Stasera *La donna di teatro* si replica.

Adriano. — Con un teatro esaurito, ieri ebbe luogo la replica del *Ruy Blas.*

Mattia Battistini suscitò il più grande schietto e sincero entusiasmo nel pubblico.

Assai apprezzata anche la signorina da Ferrero, la quale per indisposizione improvvisa della sig.na Rossini, la sostituì nella parte della *Regina*, e si fece notare pei suoi mezzi vocali, e le sue doti sceniche.

Tutti gli artisti si ebbero vivi applausi.

— Stasera riposo. Domani ancora *Ruy Blas.*

Manzoni. — Fernanda Battiferri, l'apprezzata e simpatica prima attrice della Compagnia Monaldi, dà stasera il suo spettacolo d'onore con *Cavalleria rusticana* e *Nino er boja*: sarà certo festeggiatissima.

— Quanto prima *L'istruttoria* con Rina Calabria.

Salone Margherita. — Splendido spettacolo con *Odette Bernard, Nella Vandea.*

«LE NOZZE DEI CENTAURI» DI SEM BENELLI AL «VALLE».

Mercoledì 28 al *Valle* avrà luogo la prima rappresentazione dell'ultimo lavoro di Sem Benelli, *Le nozze dei centauri*, con tanto successo testè rappresentato a Torino.

L'esecuzione è affidata alla stessa Compagnia, che lo ha dato a Torino, la *Fert*, di cui è direttore Ermete Novelli e prima attrice Lyda Borelli.

Del lavoro si daranno solo tre recite, riprendendo sabato 1° maggio le sue recite la Compagnia Galli–Guasti–Bracci.

Al botteghino del teatro sono già in vendita i biglietti per questa attesissima *premiere*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Cinema-star*, ore 21.
Argentina. — *Amore che passa*, ore 12.
Valle. — *La zia d'Honfleur*, ore 21.
Nazionale. — *Zampa legata*, ore 21.
Cines. — *La donna di teatro*, ore 21.
Manzoni. — *Nino er boja*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi e 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone — Tre grandi partire, ore 16.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri Sua Maestà ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei Decreti.

Elezioni politiche

Collegio di Capannori. — Risultato di 25 sezioni: Iscritti [illegible], votanti 6.596. Graban ha riportato 5.566 voti. Schede nulle, disperse e contestate 234.

Collegio di Borgo a Mozzano. — Risultato di 33 sezioni: Iscritti 18.429, votanti 10.265. Mancini ebbe 5757 voti e Martini ne ebbe 4452. Voti nulli e contestati 56. Mancano i risultati di due sezioni.

Ministero Tesoro

MUTUI A PROVINCIE E COMUNI

Concessione di mutui sul fondo dei 100 milioni di cui al R. D. 22 sett. 1914. all'interesse del 2 %.

Provincie: *Udine* L. 70.800, *Chieti* L. 563.900, *Pesaro* L. 224.800, *Teramo* L. 352.000.

Comuni: *Bianzone* (Sondrio) L. 3.500, *Galeata* (Firenze) L. 1.600, *Anzola dell'Emilia* (Bologna) L. 6.900, *Possagno* (Treviso) L. 3.300, *Piavon* (Treviso) L. 3.300, *S. Martino al Tagliamento* (Udine) L. 2.600, *Bivignano* (Udine) L. 3.600, *Collecchio* (Parma) L. 27.000, *Ragogna* (Udine) L. 21.800, *Ponte Nossa* (Bergamo) L. 37.500, *Castellina Marittima* (Pisa) L. 20.000, *Brugine* (Padova) L. 13.600, *Bisceglie* (Bari) L. 131.700, *Manziana* (Roma) lire 25.600, *Valdobbiadene* (Treviso) L. 4.000, *Maderno* (Brescia) L. 56.000, *Biolo* (Ravenna) L. 10.600, *Golese* (Parma) L. 37.000, *Chions* (Udine) L. 16.000, *Pravisdomini* (Udine) L. 5.550, *Camaiore* (Lucca) L. 150.000, *Gussola* (Cremona) L. 24.600, *Vedelago* (Treviso) L. 7.300, *Alto* (Cuneo) L. 26.000, *Gesualdo* (Avellino) L. 35.000, *Fontanarosa* (Avellino) L. 10.000, *Pulsano* (Taranto) L. 45.000, *Mussolente* (Vicenza) L. 12.000, *Pomarico* (Potenza) L. 45.000, *Palazzolo dello Stella* (Udine) L. 5.300, *Baiano* (Avellino) L. 46.000, *Meschito* (Potenza) L. 45.000, *Abano* (Padova) Lire 4.500, *Cavour* (Torino) L. 12.000, *Borgo* (Cuneo) L. 18.000.

***

Concessione di prestiti alle condizioni ordinarie di interesse (4 %):

Comuni: *Roma* L. 1.558.000; *Dronero* (Cuneo) L. 50.000, *Codevigo* (Padova) L. 35.400, *Ancona* L. 232.000, *Bobbio* (Pavia) L. 25.000, *Camairago* (Milano) L. 35.000, *Cava dei Tirreni* (Salerno) L. 44.100, *Castelfranco Emilia* (Bologna) L. 32.500, *Albano S. Alessandro* (Bergamo) L. 44.000, *Belmonte Mezzagno* (Palermo) L. 60.000, *Cassago S. Martino* (Brescia) L. 20.600, *Collebeato* (Brescia) L. 60.000, *Costermano* (Verona) L. 21.000, *Deruta* (Perugia) lire 74.500, *Gravina* (Bari) L. 98.000, *Cervia* (Ravenna) L. 89.900, *Lavagna* (Genova) L. 129.900, *Locate Triulzi* (Milano) L. 80.000, *Locorotondo* (Bari) L. 123.500, *Massignano* (Ascoli) L. 32.500, *Medesano* (Parma) L. 120.000, *Polverigi* (Ancona) L. 77.700, *Croce* (Como) . 30.000, *Gravina* (Bari) L. 66.600, *Locorotondo* (Bari) L. 66.600, *Ruvo* (Bari) L. 66.600, *Usellus* (Cagliari) L. 28.600, *Castelfranci* (Avellino) L. 36.000, *Modica* (Siracusa) L. 66.600, *Forno di Canale* (Belluno) L. 102.400, *Bignano sull'Arno* (Firenze) Lire 15.200, *Ruvo* (Bari) L. 141.600, *Savignano* (Forlì) L. 182.600, *Sorbolo* (Parma) L. 50.000, *S. Urbano* (Padova) L. 32.000, *Varallo Sesia* (Novara) L. 290.000, *Gonnos Fanadiga* (Cagliari) L. 24.000, *Vestone* (Brescia) L. 25.000, *Almenno S. Bartolomeo* (Bergamo) L. 25.300, *Brandico* (Brescia) L. 74.000, *Cuggiono* (Milano) L. 90.300, *Fabbrico* (Reggio Emilia) lire 101.000, *Fauglia* (Pisa) L. 50.000, *Lentate sul Seveso* (Milano) L. 16.600, *Massa Fiscaglia* (Ferrara) lire 5.600, *Modica* (Siracusa) L. 31.000, *Massa* L. 42.700, *Massa* L. 35.200, *Pietrasanta* (Lucca) L. 50.000, *Perugia* L. 36.700, *Pianoro* (Bologna) L. 47.200, *San Marcello Pistoiese* (Firenze), L. 61.100, *Terranuova Bracciolini* (Arezzo) L. 10.500, *Tomba di Sinigallia* (Ancona) L. 33.000, *Villa d'Adige* (Rovigo) L. 58.000, *Selvazzano* (Padova) L. 17.000, *Macerata Feltria* (Pesaro) L. 7.900, *Trezzo sull'Adda* (Milano) L. 82.800, *Rivergaro* (Piacenza) L. 90.000, *Camogli* (Genova) L. 174.000.

Ministero Lavori Pubblici

Con decreto di ieri è stata approvata la convenzione suppletiva per la concessione della ferrovia Padova-Piazzola.

ONORIFICENZE

Su proposta di S. E. il Ministro dei LL. PP. sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia: cav. uff. Filippo Allemand dirett. capo-div. del Min. dei LL. PP. – cav. uff. ing. Orazio Lepore – ing. capo dell'ufficio del Genio civile (terremoto) di Avezzano

Ministero Pubblica Istruzione

S. M. il Re ha firmato ieri su proposta del Ministro on. Grippo i seguenti decreti:

— Conferma a governatrice unica dell'Istituto «Suor Orsola Benincasa» di Napoli della principessa Adelaide del Balzo di Strongoli.

— Nomina della Commissione Amministrativa del Conservatorio di S. Giovanni e Teduccio

— Nomina del prof. Ignazio Guidi, ordinario di ebraico nella R. Università di Roma, a consigliere superiore della Pubblica Istruzione in sostituzione del defunto prof. Crivellucci

***

Ieri S. M. il Re ha firmato anche il decreto-legge col quale si esonerano dalle tasse scolastiche gli studenti di tutte le scuole superiori e medie, rimasti orfani o abbandonati o danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Ministero Poste e Telegrafi

A parziale modificazione degli art. 766 e 767 della Guida Amministrativa pel servizio dei telegrammi ed in relazione all'art. 4 delle norme generali per la contabilità dei depositi, approvate col D. M. 19 giugno 1905, è stato disposto quanto segue:

I singoli agenti ed abbonati dell'Agenzia *Stefani*, i quali desiderano che il recapito delle copie dei telegrammi *Stefani* venga effettuato a cura degli uffici telegrafici, sono tenuti a costituire un deposito di garanzia con le stesse norme e condizioni che regolano la accettazione dei telegrammi in conto corrente.

Gli agenti od abbonati i quali non volessero costituire il deposito di garanzia possono provvedere al ritiro dei telegrammi stessi a propria cura.

Informazioni estere

UNO STRANO COMPLOTTO IN BULGARIA.

(S) **Vienna, 15.** — Il *Fremdenblatt* riceve da Sofia: In seguito all'attentato politico commesso il 13 febbraio nella sala da ballo del Circolo Municipale sono stati operati numerosi arresti, tra cui quello di un alto funzionario della suprema Corte dei Conti e di sua moglie i quali hanno confessato di essere alla testa di un'organizzazione anarchica e di aver commesso l'attentato.

Tale funzionario fece esplodere la bomba in un momento in cui non era osservato e si mischiò poi agli ospiti spaventati gridando e criticando la polizia per non aver preso sufficienti precauzioni.

Con ciò egli si rese sospetto, essendo noto che adoperava da lungo tempo tutti i mezzi per ottenere il posto di Presidente della polizia di Sofia, naturalmente dando a credere che, sotto la sua Presidenza, tutto andrebbe per il meglio.

Il funzionario e sua moglie furono infine arrestati, ed al loro domicilio furono trovati 30 chilogrammi di dinamite.

Il funzionario dichiarò di aver aspirato alla Presidenza della polizia per poter aiutare senza pericolo la sua banda anarchica e preparare un maggior colpo cioè un attentato con bombe contro il Re e tutta la *Sobranje*.

Tutti i particolari erano già preveduti: la parte principale era riservata al funzionario che avrebbe dovuto portare le bombe necessarie nella cintura, per gettarle nella *Sobranje* al momento opportuno. Il funzionario è di origine macedone ed era stato un tempo *comitagi*.

La moglie era al corrente delle sue intenzioni e lo coadiuvò attivamente.

LA CARESTIA IN CINA.

(S) **Washington, 25.** — Informazioni ricevute dal Dipartimento di Stato indicano che la carestia regna nella provincia di Tse Chuan, in Cina. Già numerosi abitanti sono morti per le privazioni subite e migliaia di persone sono per morire di fame.

BULGARIA

(S) **Sofia, 26.** — Secondo notizie della *Nuova Bulgaria*, Sandansky, noto capo rivoluzionario è stato assassinato ieri da ignoti mentre si recava a Nevrokop.

(S) **Sofia, 25.** — Una Nota ufficiale smentisce categoricamente le voci provenienti da Salonicco che sei vagoni carichi di munizioni e sottomarini smontati, destinati alla Turchia, avrebbero recentemente traversato il territorio bulgaro. La Nota soggiunge che la neutralità bulgara viene lealmente e strettamente osservata, in conformità alle reiterate dichiarazioni del Governo bulgaro.

ARGENTINA

(S) **Buenos Ayres, 25.** — E' stata inaugurata l'Università popolare italiana.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 18 al 24 Aprile 1915

Articoli	Qual.	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA				
Carbone paglia cerro ed elcino		barom.	160 —	160 —
Carbone tiglio, spaccato e mezzaglia		id.	140 —	150 —
Carbone ciocchina di castagno		id.	110 —	115 —
Carbone di faggio		id.	— —	— —
CARNI			Peso morto	
Bovini della Toscana	s. d.	Quint.	175 —	210 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id.	id.	175 —	210 —
Bovini delle Romagne e Piem.	id.	id.	— —	— —
Bovini bradi (valg. d'arbo)	id.	id.	— —	— —
Bovini della Sardegna	id.	id.	170 —	195 —
Vitelli da latte	id.	id.	185 —	220 —
Vitelli da latte bradi	id.	id.	165 —	— —
Abbacchi romani	s. d.	id.	145 —	180 —
CEREALI				
Grano tenero prov. Roma	1. qual.	Quint.	41 50 (1)	— —
Grano tenero prov. Roma	2. id.	id.	— —	— —
Grano tenero altre Prov.	2. id.	id.	— —	— —
Granone Prov. Romana	1. id.	id.	30 — (2)	32 —
Granone Prov. Romana	2. id.	id.	— —	— —
Granone prov. diverse	1. id.	id.	31 —	32 —
Granone Prov. diverse	2. id.	id.	— —	— —
Fiore di farina	N.	00	— —	— —
Fiore di farina	id.	0	— —	— —
Fiore di farina	A id.	1	— —	— —
Fiore di farina	B id.	2	— —	— —
Fiore di farina	C id.	3	— —	— —
Fiore di farina	D id.	4	— —	— —
Farina tipo unico (molini locali)		id.	40 —	— —
Farina tipo unico altre provenienze		id.	— —	— —
Farina B n. 2		id.	— —	39 —
Avena nostrale	1. qual.	id.	30 50	31 —
Avena stazioni diverse	1. id.	id.	30 —	30 50
Orzo nostrale		id.	30 50	31 50
Farinella di granone	1. qual.	id.	— —	— —
Farinella di granone	2. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano	SSS	id.	— —	— —
Semolino di grano duro	SS	id.	60 —	61 —
Semolino di grano duro	S	id.	— —	— —
Pasta	N. 0	id.	68 —	69 —
Pasta	id. 1	id.	67 —	70 —
Pasta	id. 2	id.	61 —	65 —
Crusca di grano tenero		id.	20 —	20 —
Crusca di grano duro		id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero		id.	20 —	21 —
Cruschello di grano duro		id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI				
Cacao Para o Maragnano		Quint.	— —	— —
Cacao Caracas		id.	— —	— —
Caffè Moka		id.	440 —	440 —
Caffè Porto Rico		id.	460 —	— —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)		id.	340 —	360 —
Caffè Jacmel e Gonaives (crivellato)		id.	360 —	365 —
Caffè Chopeda		id.	350 —	— —
Caffè Bahia		id.	— —	— —
Caffè Santos		id.	320 —	330 —
Caffè Guatemala		id.	380 —	— —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1		id.	130 —	135 —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1-10		id.	130 —	140 —
Cannella Ceylan		id.	800 —	880 —
Garofani		id.	400 —	— —
Pimento		id.	370 —	— —
Pepe Singapore bianco		id.	— —	460 —
Pepe Singapore nero		id.	— —	380 —
Pepe Tellichery		id.	365 —	380 —
Pepe Giava		id.	— —	— —
Zucchero raffinato pane forte		id.	— —	168 —
Zucchero semolato 1. qual.	id.	id.	— —	159 —
Zucchero semolato 2. id.	id.	id.	— —	159 —
Zucchero biondo 1. id.	id.	id.	— —	— —
Zucchero biondo 2. id.	id.	id.	146 —	— —
Zucchero a quadri P. P. P. pane sotto		id.	163 —	— —
Zucchero a quadri P. P.	id.	id.	163 —	— —
Zucchero a quadri P.	id.	id.	164 —	— —
FORMAGGI E BURRI				
Burro di Milano centrifugato	s. d.	Quint.	— —	380 —
Burro di Milano	1. qual.	id.	340 —	380 —
Burro di Milano	2. id.	id.	315 —	335 —
Burro di Reggio Emilia	1. id.	id.	330 —	350 —
Formaggio dette a cavallo latare s. d.		id.	200 —	250 —
Formaggio dette a cavallo sermonta		id.	80 —	90 —
Formaggio pecorino romano vecchio formatura 8 a 12		id.	300 —	320 —
OLII				
Olio d'oliva di Lucca extra		Quint.	170 —	180 —
Olio d'oliva fino		id.	170 —	180 —
Olio d'oliva mercantile		id.	166 —	170 —
Olio delle Puglie fino		id.	175 —	180 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile		id.	160 —	— —
Olio d'oliva delle Puglie ordinario		id.	150 —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino		id.	180 —	185 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.		id.	155 —	160 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio ordin.		id.	140 —	145 —
POLLAMI				
Polli della Toscana comuni		Paio	4 50	5 50
Polli della Toscana Valdarno		id.	5 —	6 50
Pollastri Toscana vivo		id.	6 20	7 —
Polli dell'Umbria		id.	2 50	3 50
Polli delle Marche		id.	3 50	4 —
Pollanche		id.	— —	— —
Galline		id.	4 50	5 —
Piccioni		id.	1 40	1 60
Faraone		id.	— —	— —
Anitre		id.	4 —	4 50
Capponi		id.	— —	— —
Gallinacci vivi		Kg.	1 85	1 95
Gallinacette vive		id.	2 —	2 10
Gallinacci macellati		id.	— —	— —
Gallinacette macellate		id.	— —	— —
Uova	1 qual.	Migl.	74 —	80 —
Uova	2 id.	id.	70 —	74 —
Uova di giornata		id.	— —	80 —
RISI				
Riso Cinese speciale		Quint.	60 —	61 —
Riso Cinese extra		id.	60 —	64 —
Riso Pugliese		id.	61 —	66 —
Riso Giapponese brillato		id.	45 00	46 00
Riso mondato		id.	— —	— —
VINI (Lazio)				
Romano		Ettolit.	30 —	32 50
Frasc. Grottaferr., Marino		id.	40 —	46 —
Monte Porzio Catone		id.	33 00	35 —
Genzano e Civita Lavinia		id.	32 00	35 —
Albano		id.	32 50	35 —
Velletri bianco		id.	32 50	35 —
Velletri rosso		id.	30 —	32 —
Anzio e Nettuno		id.	25 —	26 —
Palestrina		id.	30 —	32 50
Monterotondo		id.	28 —	30 —
Olevano Romano		id.	30 —	30 —
Viterbo e Civ. Castellana		id.	25 —	26 —
Zagarolo		id.	30 —	30 50
Vetralla		id.	— —	— —
Valmontone		id.	— —	— —

I Commissari camerali

Giuseppe Serafini - Romolo Capoccetti

(1) Prezzo del grano affiatato del Consorzio franco stazione arrivo, sacco tela compresa.

(2) Idem del granone id. id. id. partenza id. id.

EDITORE DIRETTORE Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO Palermi comm. Vittorio.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franchi di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA UNIVERSALE)—
Italia . . . . Anno L. 14 - Sem. 7 - Trim. 3 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 28 - Sem. 14 - Trim. 10
—(Con LA MODA UNIVERSALE)—
Italia . . . . Anno L. 22,20 | Stati dell'Unione (ecc). . . . . Anno L. 44,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene spedito una volta al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 4 e 12 — Telefono 12-04.
Tariffa: 4.a pagina (ex libellezza) cent. 30 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 1.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero

VATICANO - Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Museo di Scultura Antiche* (escluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 12.
MUSEI - *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 12.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12 (il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE - *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15
CATACOMBE - di S. Agnese, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa annessa) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VIGNE - *Aventine*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto il permesso in pianta dei SS. Apostoli 281.
Id. *Mattei*, v. Navicella Mattei alla Farnesina dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori del Popolo, dalle 9 al tramonto.

Ingresso lire una

VATICANO - *Stanze di Raffaello e Cappella Sistina* della Chiesa di S. Pietro, dalle 9 alle 14
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14 l'ultimo sabato d'ogni mese ingresso libero.
MUSEI - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.
Id. - *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Aur. Sacro dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico Etnografico* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14
Barberini, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 13 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 16 dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALLISTO - v. Appia Antica 33 dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio del Mosaico e fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO - *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. P. S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI - v. Porta S. Sebastiano 10, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita Sant'Onofrio - dalle 9 alle 12
CARCERE MAMERTINO - al Foro Romano dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.30	3.40	7.30	8.30	13.40 / 18.20a	16.35 / 19.55	18.— / 23.10
Pisa-Torino	7.30	9.30		13.25	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	8.—	9.10b	12.30	14.55	18.35b	21.40	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.55	18.5	18.30	21.5	23.00
Pisa-Milano					21 —		
Grosseto				10.10			
Castellammare A.		8.5	14.—	15.30e	19.50		
Tivoli				21.40			
Civitavecchia	6.10		10.5		feriale		
Frascati	6.10	12.30	13.15	18.50	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.00	12.45	16.15				
Velletri	9.10			20.25	feriale	21.35	festiv.
Fiumicino	5.40		7.30	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	12.—	18.30			

a) a Roccasecca — b) a Terni — c) a Chieti — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.50	7.40	9.28	10.—c / 20.20	12.— / 22.10	14.30 / 22.00	17.12 / 22.36
Torino-Pisa	7.—	8.30	9.25		10.40	18.50	21.35 / 23.00
Ancona-Foligno		7.15		10.40b	14.20	19.50	23.—
Milano-Firenze	6.40	9.35	13.10	16.50		21.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		8.25					
Castellammare A.			8.20e	9.30	15.—	20.30	23.40
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.30	12.—				
Civitavecchia	8.—	11.30	14.15		feriale		
Frascati	7.25	8.00	14.55	18.40	20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.30		16.10		20.40	festiv.
Velletri	6.0				18.30		
Fiumicino	8.—	11.30	10.40	21.30	21.30d		
Subiaco-Mandela	8.00		9.30	15.—	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenza da Roma Termini per Frascati.
6.50 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.
Partenza da Frascati per Roma (Termini):
(*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55d - 9.25d - 10.55d - 12.25d - 13.55d - 15.25d - 16.55d - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25d - 19.10 *feriale* - 19.55d *feriale* limitato a Genzano - 20.35 *festivo*.
Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.20 da Genzano - 7.10 - 7.25d - 8.55d - 10.25d - 11.55d - 13.25 d - 14.55d - 16.25d - (*) 15.2 *feriale* da Genzano - 17.55d - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.
Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 (*) 14.37 - *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* 19.8.
Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 6.55, - (*) 10.9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.30 *festivo*.
Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 0.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.10 da Marino limitato a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.40 - 10.19 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitato ad Albano - 20.4 *feriale* limitato a Marino - 21.19 *festivo* limitato a Marino.
Partenze da Velletri per Frascati: 6.10 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitato a Marino - 20.10 *feriale* limitato a Marino - 20.45 *festivo* - limitato a Marino.

Partenza da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 8.14 - 9.57 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) - 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 - *festivo*.
Partenza da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.55 - 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.57 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57.

N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.
Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 10 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.10	9 —	13 —	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.22
Sorofano		7.1	9.56	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.26	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.50	10.49	14.51	18.32
S. Oreste		8.3	10.58	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	p.	7.15	10.22	14.10	17.0
S. Oreste		7.48	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo Leprignano		8.18	11.26	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.36	15.22	18.20
Riano		8.50	12.1	15.47	18.46
Sorofano		8.34	11.46	15.31	18.29
Prima Porta		9.3	12.14	16 —	18.59
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p. 6.15	8.38	11.33	15.30	19.14
Fabbrica di Roma	6.36	9.2	11.58	16 —	19.37
Vignanello	7 —	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel Cim.	7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia	7.44	10.8	13.4	17.8	20.39
Viterbo	a. 7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p. 5.40	8.35	12.30	15.25	18.20
Bagnaia	5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel Cim.	6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello	6.32	9.33	13.37	16.28	19.15
Fabbrica di Roma	6.53	9.55	13.48	16.47	19.33
Civ. Castellana	a. 7.12	10.17	14.7	17.6	19.56

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma, ore: 6.45 (a) - 8.20 - 12.15 - 17.35 - 19.20 *feriale* - 21.30 *festivo*.
(a) via Cecchina.
Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.8 - 13.46 - 19.46
Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma, ore: 6.45 - 8.20 (b) - 12.15 (b) - 17.35 (b).
Nettuno - Anzio - Roma.
Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) - 13.18 - 18.29 (b)
(b) via Albano
Roma Trastevere - Viterbo.
Partenze da Roma, ore: 6.35 - 13.47 - 18.
Viterbo - Roma Trastevere.
Arrivo a Roma, ore: 9.8 - 13.58 - 2.11.

Tramway Roma-Tivoli

	Feriale						
Roma	6.50	7.3	8.30	12 —	15.15	18.40	— —
Bagni	6.52	7.46	10.18	13 —	16.8	19.31	— —
Villa Adriana	7.13	8.8	10.36	13.20	16.25	19.53	— —
Tivoli	7.20	8.20	10.43	13.37	16.40	20.5	— —
				Feriale			*Festivo*
Tivoli	6.45	7.50	11.25	13.6	15.10	18.5	19.34
Villa Adriana	6.4	8.2	11.43	13.19	16.24	18.23	19.49
Bagni	6.21	8.15	12.1	13.37	16.37	18.30	20.5
Roma	7.37	9.6	13.6	14.26	17.31	19.43	20.57

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe mansioni fiducia, importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata mansione. Tessera ferroviaria 160613 Roma.

CERCASI appartamento vuoto di quattro camere e cucina nelle adiacenze del Teatro Costanzi. Rivolgere proposte: Poggioli, Via Napoleone III N. 70. 1323

D'AFFITTARSI

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DENTI e dentiere senza placca, corone, capsule Bridge Work. Estrazioni L. 4. Otturazioni L. 3. Cure indolori. Lavori garantiti. Via Quintino Sella 39 Orario 9-12, 15-18. Dottor Capassi *Consultazioni gratis*. 1333

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e darà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 40.

ABILE CUCITRICE in bianco e sarta cerca posto presso distinta famiglia. Donati Fermo in posta

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Via Coppelle 38, int. 3.

ABILISSIMA sarta, lavorante a giornata, cerca lavoro presso distinte famiglie. Miti pretese — Indirizzare Amelia, via Carlo Armellini, n. 18.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria o a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

D'AFFITTARSI

VIA COLLINA 24 (Quartiere Ludovisi) affittasi camera mobiliata presso distinta famiglia. Rivolgersi portiere.

AFFITTASI VIA DEI GRECI 36 piano 2° scala di fronte presso buona famiglia Camera mobiliata. Prezzo conveniente.